INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla ricevuta agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (in corso) 51 — 26 — 5 50
Dove: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il Congresso di Versailles

Quest'oggi è per la Francia un giorno solenne, giacchè, avendo Grévy dato le sue dimissioni di fronte alla impossibilità di poter lottare colla Camera, di ottenerne dal Senato lo scioglimento o di formare un Ministero possibile, i due rami del Parlamento, secondo le leggi costituzionali francesi, debbono radunarsi insieme a Versailles per l'elezione di un nuovo presidente della Repubblica. Questa grande riunione chiamasi Congresso, ed il presidente deve essere eletto a maggioranza assoluta. Nel caso presente occorrono, per essere eletti a primo scrutinio, 443 voti. Ritiensi certo che nessuno dei candidati riuscirà eletto a primo scrutinio, e quindi, dato le divisioni del partito repubblicano, e dato il gran numero di deputati e senatori appartenenti alla Destra, è impossibile presagire quale sarà il risultato di questo Congresso.

Mentre si sa quali sono le divisioni e gli umori delle diverse frazioni del partito repubblicano, non si sa bene quali siano quelli della Destra.

Si afferma, non sappiamo con quanta verità, che il Papa abbia dato l'ordine ai clericali di votare per Ferry, perchè questi avrebbe promesso il mantenimento del concordato e dell'Ambasciata presso il Vaticano, e la revoca delle leggi contro le Congregazioni. D'altra parte si afferma pure che il conte di Parigi avrebbe, al contrario, dato l'ordine ai monarchici di votare contro Ferry. Se tutto ciò fosse vero, anche le Destre sarebbero divise, ed il pasticcio sarebbe maggiore.

Vuolsi anche che le Destre abbiano finito per scegliere come loro candidato l'ammiraglio Pompierre. Ma neanche questi non può avere probabilità di riuscita, giacchè se il partito repubblicano, che costituisce la maggioranza, è assolutamente risoluto a votare contro ogni candidatura militare, deve per necessità di logica conglobare in questo ostracismo anche gli ufficiali di marina; e ciò tanto più che la proposta sarebbe fatta dai conservatori.

Quanto agli altri due candidati, Freycinet e Floquet, hanno entrambi molti amici e perciò molte probabilità, e sarebbe difficile dire quale dei due avrà maggiori voti al primo scrutinio. Floquet, interrogato se accettava la candidatura, rispose che abbandonava il suo nome agli amici, ma che, al momento in cui si dovesse fare la concentrazione repubblicana, avrebbe lasciato ognuno libero di abbandonarlo nell'interesse della Repubblica. È il contegno più corretto e più patriottico che egli potesse tenere.

Stamane deve aver avuto luogo a Versailles una riunione plenaria delle Sinistre. Non sappiamo ancora se la desiderata concentrazione sia fatta, e se siasi venuto ad un accordo per le diverse eventualità.

Molti incidenti, che potrebbero anche essere gravi, avranno certamente luogo, perchè molti deputati vogliono il voto segreto, e molti altri vogliono il voto palese, ed anche perchè non pochi, specialmente dell'Estrema Sinistra, intendono proporre la revisione della Costituzione e l'abolizione della presidenza. Così l'assemblea nazionale si cambierebbe in Costituente, e che cosa ne nascerebbe?

Tutta Europa attenderà con impazienza l'esito di questo Comizio parlamentare perchè da esso si vedrà quali sono le forze dei partiti, quali prospetti la Francia offre per l'avvenire, e quali indizi essa può dare per la consolidazione della Repubblica e della pace o per una prossima guerra.

NOSTRI TELEGRAMMI

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 30 novembre.

ROMA, 30, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro telegr.). — È aperta alle ore 2,30 pom. — Pochi deputati presenti. Sono presenti i ministri Baracco, Grimaldi e Bertolè-Viale.

Il deputato BIANCHERI annuncia che il professore Raffaele Giovagnoli avendo insistito nella querela per libello famoso sporta contro il deputato Arbib, il procuratore della Corte d'appello di Roma ha presentato regolare domanda per procedere. — La domanda verrà passata agli Uffizi.

Comunica inoltre la nuova composizione della Commissione che ha l'incarico di esaminare le domande dei Comuni i quali chiedono di oltrepassare il limite massimo pei centesimi addizionali di imposta. Sono chiamati a farne parte gli on. Baldini, Balenzano, Bertollo, Bonacchi, Brunialti, Bonasi, Di Sandonato, Finocchiaro-Aprile, Gonala, Morana, Mazza, Mandini, Righi, Salaris, Salandra, Semmino, Tegas e Tittoni.

Comunica per ultimo che sono risultati eletti a membri della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, Sciacca della Scala, Chiaradia, Farmaciari, Tegas, Compans, Palitti, Pasquali, Penserini, Di Sangiuliano.

Si riprende la discussione sul progetto pei

Consorzi di acque ad uso industriale.

La COMMISSIONE presenta alcuni emendamenti agli articoli lasciati ieri in sospeso.

CADOLINI chiede schiarimenti circa l'interpretazione dell'art. 2.

LANZARA, relatore, e GRIMALDI rassicurano il proponente.

LUZI propone si dica « singoli consorziati » invece di « ciascuno dei consorziati. »

LANZARA e GRIMALDI accettano.

Approvasi l'articolo 2 della Commissione, coll'emendamento di Luzi.

RUBINI domanda schiarimenti circa il contributo dei Consorzi e confida che l'intento della legge sia di stabilire l'obbligo dell'aliquota della spesa.

CADOLINI vuole si dica « obbligo dei consorziati » invece che « responsabilità dei consorziati. »

CIBRARIO associasi a Cadolini.

PARPAGLIA propone addirittura la soppressione del secondo capoverso dell'articolo, onde conciliare tutte le opinioni.

GRIMALDI accetta la soppressione.

Approvasi l'articolo 3 colla soppressione del secondo capoverso.

CALVI vorrebbe escludere nel 4 articolo che il successore, a titolo particolare, fosse tenuto anche agli obblighi non soddisfatti dal suo autore; ritiene non possano, in ogni caso far luogo alla trascrizione prescritta dall'articolo presente.

PARPAGLIA, GRIMALDI e LANZARA commentano e sostengono le disposizioni dell'articolo 4 diretto ad assicurare l'esistenza dei Consorzi.

CALVI appagasi alle spiegazioni dei proponenti, le quali sono necessarie all'esatta interpretazione della legge.

Approvansi gli articoli 4, 5, 6 e 7 senza modificazioni.

Il PONTI svolge un emendamento, col quale propone che il concorso del Governo estendasi anche all'estrazione per condotta della forza motrice.

SERENA propone si considerino come opere nuove quelle che, sebbene iniziate, trovinsi abbandonate all'epoca della promulgazione della legge presente e si riprendano uniformandosi alle attuali disposizioni.

COLOMBO sostiene che la legge deve sussidiare il lavoro idraulico senza tener conto della trasmissione della forza motrice.

CAMPI crede che, accettata la proposta di Serena, debbasi pensare anche alle opere cominciate, nella parte effettuata all'epoca della promulgazione della legge; propone una modificazione all'aggiunta Serena, in questo senso.

LANZARA, relatore, non accetta l'emendamento.

RUSPOLI accetta la proposta di Serena e di Campi, cui fa lieve aggiunta perchè il concorso sia applicato esclusivamente alle opere di compimento.

GRIMALDI risponde a Ruspoli che l'art. 9 consentirà di sostituire il criterio della forza motrice a quello della quantità di acqua. Accetta l'aggiunta Serena-Campi e quella della Commissione. Propone facciasi un nuovo articolo con le proposte di Amodei e Chiaradia, riguardante il sussidio governativo concesso anche ai privati.

RUSPOLI ritira il suo emendamento, dopo altre osservazioni di Afario, Campi, Serena e Luzi. Approvasi l'art. 8 e l'aggiunta di Serena, Campi e della Commissione.

GRIMALDI propone il seguente nuovo articolo per conciliare le proposte di Amadei e Chiaradia: « Lo stesso concorso potrà essere accordato anche ai privati, sentito del pari il Consiglio dell'industria e commercio. »

GRIMALDI propone un nuovo art. 10 includente il concetto di Ruspoli circa il governo della forza motrice.

Dopo la nuova redazione dell'art. 10, RUBINI, COLOMBO e SERENA ritirano i loro emendamenti.

CIBRARIO propone la soppressione del capoverso riguardante il concorso delle Provincie e dei Comuni, che non ritiene efficace.

PARPAGLIA vorrebbe che il concorso dei Comuni e della Provincia fosse posto alle condizioni stesse del concorso dello Stato.

GRIMALDI consente al concetto di Parpaglia, dichiara però che se ne terrà conto nel successivo articolo.

CIBRARIO ritira la sua proposta. Approvasi l'articolo proposto dal Ministero e rimandasi a domani il seguito della discussione.

Annunciansi le seguenti interrogazioni ed interpellanze: di DI BELGIOIOSO, *per conoscere le intenzioni del Governo circa l'ultimazione delle strade comprese nella legge* 1875; di CHIAPUSSO, *per sapere quando il Governo intende presentare il progetto circa le somministranze dei Comuni alle truppe;* di GAMBA, ODESCALCHI ed altri *intorno alle intenzioni del Governo circa il modo di facilitare alle Società cooperative di produzione l'assunzione diretta dei lavori dello Stato.*

Levasi la seduta alle ore 5,35.

L'agitazione elettorale pel nuovo presidente della Repubblica.

PARIGI, 30, *ore* 4 *pom.* (Nostro telegr.). — Le voci corse di una possibile rielezione di Grévy non hanno alcuna base seria, nè alcuna speranza di successo. Certo molti dei nostri uomini politici si mostrano assai preoccupati per la nuova elezione, e forse qualcuno ridarà il suo voto a Grévy per tentare di riporre le cose nello *statu quo ante*. Però tutti pensano che per risleggere Grévy tanto valeva non provocarne le dimissioni.

Intanto nel mondo politico continua la propaganda per i tre candidati più possibili: Floquet, Freycinet e Ferry. Contro quest'ultimo si fa però una grande guerra dalla Sinistra Estrema.

Il Freycinet e specialmente il Floquet sono ben portati e generalmente accetti. Si crede quindi che la votazione al Congresso dopo il primo giro di scrutinio si concentrerà su questi due nomi.

PARIGI, 30 (Ag. Stef.). — Parecchi personaggi politici visitarono ieri Grévy. I partigiani del mantenimento di Grévy sollecitarono Goblet a formare il Gabinetto; ma Goblet rifiutò. Sembra certo che nessun nuovo sforzo si farà per evitare la crisi presidenziale.

PARIGI, 30 (Ag. Stef.). — La massima confusione continua a regnare circa la scelta del nuovo presidente. Le candidature di Ferry e Freycinet sono difese e combattute vivamente. Dicesi che la Destra sia decisa di votare per l'ammiraglio Pompierre.

PARIGI, 30 (Ag. Stef.). — Secondo alcune voci, la Destra voterebbe in tutti gli scrutinii sopra un nome solo, locchè potrebbe impedire che i candidati repubblicani abbiano la maggioranza richiesta, e ciò in causa delle dissidenze dei repubblicani. Si prevedono almeno tre scrutinii. Secondo le voci che corrono nei Circoli parlamentari, monsignor Freppel avrebbe letto alla riunione della Destra realista una memoria da cui risulterebbe essere ordine del Papa di votare per la candidatura Ferry. Alcuni deputati avrebbero dichiarato che farebbero come i deputati cattolici del Reichstag tedesco. Voterebbero contrariamente alle istruzioni del Papa.

I Chinesi e i Montpensier a Genova.

GENOVA, 30, *ore* 4,30 *pom.* (Nostro telegr.). — L'ambasciatore chinese Hong, giunto ieri col piroscafo germanico *Saxonia*, ha ricevuto la visita del console tedesco Hamberg. L'ambasciatore ed i funzionari chinesi partono domani col treno delle ore 2,45 pom. per la linea del Gottardo.

Genova, 30 novembre.

L'Ambasciata chinese giunta ieraera non avrà certo a lodarsi dei fatti nostri. Per ritirare i propri bagagli da bordo dovette impiegare tutta una giornata; non v'erano barche, la Capitaneria del porto non volle prestarsi, sì infine, quando in qualche modo riuscì a sbarcare il bagaglio, dovette pagare una somma relativamente enorme. Circa 300 lire per 18 tonnellate di peso. E questo può succedere nel primo porto d'Italia. Non già che manchino regolamenti e tariffe, anzi abbondano, ma sono poco osservati e spesso applicati a rovescio. E questo per troppo o il minor male.

I funzionari chinesi visitarono la città seguiti da grossa coda di ragazzaglia. Stasera parte di essi si recò al Politeama Genovese alla rappresentazione di opera e ballo.

I duchi di Montpensier visitarono oggi il collegio Durazzo, il duomo, la chiesa dell'Immacolata e si recarono a posare da un fotografo. I figli fecero una gita a Nervi.

L'insediamento del regio commissario a Genova.

GENOVA, 30, *ore* 1,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Col treno 3, proveniente da Roma, è giunto alle ore 12,10 l'on. Pavesi, delegato regio al nostro Municipio. Lo attendeva il comm. Municchi, che, presolo a braccetto, uscì seco lui dalla stazione conversando. Oggi prenderà possesso dell'ufficio.

GENOVA, 30, *ore* 4,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane alle 11 il comm. Municchi si è recato in Municipio, ha consegnato all'assessore Vivaldi-Pasqua il decreto di scioglimento del Consiglio e ha presentato l'on. Riccardo Pavesi, regio commissario per l'amministrazione comunale. Vivaldi-Pasqua fece la consegna e presentò al delegato gl'impiegati del Municipio. L'on. Pavesi ha pubblicato un manifesto in cui saluta la città e dichiara che porterà, nell'adempimento del suo dovere, una rigida imparzialità.

Trovandosi nella città dove è sacra l'idea della comparsa italica, che accoglie tanti magnanimi avanzi delle lotte per la redenzione della patria, nella città educata severamente alla scuola del lavoro e della virtù, in cui trovansi tanti provetti amministratori, egli ha speranza e fiducia di avere una vigorosa cooperazione da parte di tutta la cittadinanza per tutelare i vitalissimi interessi e risolvere le gravi questioni pendenti.

Dichiara che adotterà i provvedimenti che crederà opportuni nell'interesse del Comune, ma la sua missione è temporanea. Spetta alla cittadinanza il ricondurre l'amministrazione alle grandi tradizioni del passato, affidandola a uomini retti e devoti alle libere istituzioni.

Conclude ricordando le glorie e le vittorie della città di Genova che diffuse il nome d'Italia nelle terre più lontane, il cui pensiero unitario si diffondeva in Italia coll'eloquenza di un apostolo e col valore di un eroe. « Con questi pensieri saprete ricostituire un'amministrazione sapiente e liberale, degna di Genova e dei suoi alti destini. »

GENOVA, 1, *ore* 10 *ant.* (Nostro telegr.). — Il manifesto dell'on. Pavesi produsse nella cittadinanza buona impressione. Piacque specialmente l'accenno all'attività e iniziativa genovese e alle sue gloriose tradizioni. In complesso, però, poteva essere più breve. Ed ora aspettiamo le opere, che, se la fama non menta, saranno provvide e saggie.

Una degradazione militare a Genova.

GENOVA, 30, *ore* 4,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane alle ore 8, alla presenza delle rappresentanze di tutti i corpi militari componenti la guarnigione, veniva degradato nella caserma di San Leonardo un soldato del Distretto di Genova, certo Comeglio, stato condannato a 14 anni di lavori forzati per furti dalla Corte d'assise di Chiavari.

A Savoiroux.

ROMA, 30, *ore* 4,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi la Società Africana ha spedito al sindaco di Torino una pergamena da consegnarsi al generale di Savoiroux a ricordo della sua prigionia in Abissinia.

In Grecia.

ATENE, 30 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Nella discussione del bilancio fu approvata, con voti 76 contro 52, una mozione di fiducia nel Ministero.

ATENE, 30 (Ag. Stef.). — Le quarantene per la provenienza dalla Sicilia sono sostituite dalla semplice ispezione medica; per le provenienze da Messina, solamente, sono stabiliti cinque giorni d'osservazione.

Il suicidio d'un direttore di Banca.

MONACO DI BAVIERA, 30 (Ag. Stef.). — Jerusalem, direttore della Banca di Sconto di Lipsia, si è suicidato qui.

Crispi e la pena di morte.

ROMA, 30, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Un giornale americano, il *World*, aveva domandato telegraficamente il giudizio di diversi uomini politici di Europa circa il supplizio degli anarchici di Chicago; l'on. Crispi rispose così: « Non posso, come ministro, esprimere giudizi sopra misure interne di altri Stati. Mi limito ad osservare che la inutile pena di morte non esiste da dieci anni in Italia, paese monarchico. » CRISPI. »

Pel progetto di riordinamento dei Ministeri.

ROMA, 30, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi si radunò la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge pel riordinamento dei Ministeri. A presidente della Commissione venne eletto l'on. Finali in sostituzione del Ferracciu, conservandogli la qualità di relatore che già aveva nella passata legislatura. La Commissione discusse a lungo sopra l'articolo unico che riguarda la facoltà del Governo di sopprimere, in caso di convenienza, uno o più Ministeri.

Non si deliberò nulla, ma si decise di invitare l'on. Crispi ad intervenire nel seno della Commissione per spiegare la portata e la convenienza di questo articolo terzo.

La condotta della Francia verso gli italiani di Tunisi.

ROMA, 30, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* deplora i recenti tentativi fatti a Tunisi di sollevare disordini fra operai e borghesi della colonia italiana e dice che il Governo non ignorava gli attacchi a cui si fatto segno il nostro vice-console cav. Jona accusato di spionaggio.

Quel giornale spera che il ministro francese riconoscerà la convenienza di dare la dovuta soddisfazione su questo punto, essendo utile per l'Italia e per la Francia che non siano turbate le buone relazioni fra i due paesi.

Il trattato di commercio coll'Austria.

ROMA, 30, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Le ultime particolarità intorno al trattato di commercio coll'Austria sono quasi definitivamente concordate. I delegati austriaci mandarono a Vienna lo schema della stipulazione. Si crede che le firme al nuovo trattato verranno apposte entro la corrente settimana.

Questo trattato verrà subito presentato al Parlamento poichè si ha desiderio di porlo in attività col 1° gennaio del venturo anno.

Gli Ungheresi in Vaticano.

ROMA, 30, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi a mezzogiorno il Papa ricevette in udienza i pellegrini ungheresi. Assisteva al ricevimento tutta la Corte papale, le guardie nobili, molti cardinali, fra cui monsignor Schlauino, i principi Ruspoli e Massimo. Di fronte al trono stavano i vescovi ungheresi, i magnati, senatori e deputati tutti nei loro splendidi tradizionali costumi. Il cardinale Simor, principe e primate d'Ungheria, presentò al Papa un indirizzo chiuso in una custodia di cristallo contenente un milione ed ottocentomila firme di cattolici. I vescovi presentarono in dono 300,000 lire. Il Papa rispose all'indirizzo ed alla offerta con un brevissimo discorso, nel quale augurò prosperità e felicità all'Ungheria.

Il Consiglio superiore dell'industria e del commercio.

ROMA, 30, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi è stata inaugurata la sessione straordinaria dei lavori del Consiglio superiore dell'industria e del commercio. In assenza del senatore comm. Boccardo presiedeva l'on. Luzzatti. Il ministro Grimaldi pronunziò il discorso inaugurale facendo il programma dei lavori da compiersi.

Il comm. Castorina riferì sopra il tema: « Restituzione delle tasse sull'alcool impiegato in talune industrie. »

Propose di convertire questa restituzione in un abbuono secondo uno speciale regolamento. Su questo argomento si fece una viva discussione; poscia venne approvata la proposta del relatore. Il Consiglio approvava quindi che la Camera di commercio di Torino, di Milano, di Roma, di Napoli, di Genova possano eleggere ciascuna un perito per formare un Collegio di periti doganali.

I lavori della Commissione continueranno nei giorni venturi.

Notizie speciole.

ROMA, 30, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro telegr.). — La Commissione che deve recare al Re la risposta al discorso della Corona è convocata per domenica alle ore 2 pom. Essa si recherà al Quirinale e presenterà l'indirizzo al Sovrano, seguendo il solito cerimoniale.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici delibera di invitare il prof. Rassio a presentare ad una Società ferroviaria il suo sistema di avvisatore elettrico pei treni.

— La Giunta permanente per le petizioni elesse a suo presidente l'on. Trompeo, a vice-presidente l'on Lanzara, a segretario l'on. Fiorenzano.

— Oggi l'ambasciatore tedesco a Roma, conte Solms di Sonnenwalde, si recò a visitare il ministro Brin per esprimergli ringraziamenti a nome del Governo germanico per le liete accoglienze fatte alla squadra tedesca nei porti di Spezia e di Napoli.

— Telegrafano da Madrid che si sta per sottoporre ad un arbitrato una vecchia questione fra i Governi spagnuolo ed inglese per una collisione di due navi. Si crede che verrà chiamato arbitro supremo nella questione un ministro d'Italia.

— Oggi nei locali dell'Associazione della Stampa si adunò il Comitato pel collegio degli orfani dei maestri italiani in Assisi. Presiedeva l'on. Barbi. Si deliberò di instituire un nuovo posto, che verrà intitolato a « Roma intangibile. » Si deliberò altresì di appoggiare la proposta che i maestri elementari si quotino per una lira annua allo scopo di accrescere i posti del collegio.

Pei martiri di Belfiore.

MANTOVA, 30 *ore* 11,45 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Consolato operaio ha deciso di astenersi dal prender parte alla commemorazione che si deve fare il 7 dicembre ai martiri di Belfiore.

L'astensione del Consolato è considerata come protesta all'atto partitale del Municipio che collocò la lapide ai Finzi.

Gli operai si recheranno tuttavia a deporre corone sui cippi di Belfiore e San Giorgio.

Diario africano.

MASSAUA, 30 (Ag. Stef.). — Il colonnello Begni, coi bascibuzuchi dell'orda estorna, si è trasferito a Monkullo. Gli sbarchi sono quasi compiuti. Sono giunti 1200 cammelli.

MASSAUA, 1 (Ag. Stef.). — È arrivato l'*Egitto*; a bordo tutti bene. Le truppe che sbarcarono attendarousi a Otumlo. È pure giunto felicemente il *Faro*. Il generale San Marzano passò stamane a Otumlo la rivista alla quarta brigata, comandata dal maggior-generale Lanza Carlo.

La potenze alleate e l'Inghilterra.

VIENNA, 30 (Ag. Stef.). — I giornali riproducono la notizia della *Kolnische Zeitung* secondo cui si terrebbero negoziati fra le potenze della triplice alleanza e l'Inghilterra allo scopo di stabilire pel caso in cui la flotta inglese dovesse agire assieme a quelle delle suddette potenze a scopo difensivo, ma ciò senza trattato formale.

Un deputato irlandese arrestato.

DUBLINO, 30 (Ag. Stef.). — Il deputato nazionalista Sheehy è stato arrestato.

Il principe di Reuss a Friedrichsruh.

VIENNA, 30 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondens* smentisce che il viaggio del principe di Reuss a Friedrichsruh sia motivato da considerazioni politiche particolari.

BERLINO, 30 (Ag. Stef.). — Il principe di Reuss è tornato da Friedrichsruh, partirà stasera per ritornare a Vienna.

I Triestini a Milano.

MILANO, 1, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro telegr.). — La *Lombardia* narra di pretese persecuzioni a cui da alcuni giorni sarebbero fatti segno i membri della colonia triestina residenti a Milano.

Gli agenti della Polizia si presentarono replicatamente al proprietario del *Caffè Biffi*, ove convengono seralmente parecchi triestini istriani, goriziani, ecc., e minacciarono una sera o l'altra di fare una retata. Il proprietario del caffè si limitò ad avvertire i triestini della minaccia, senza farne altro caso. I triestini continuano a convenire al *Caffè Biffi* tutte le sere come al solito.

Il pellegrinaggio milanese a Roma.

MILANO, 1, *ore* 10 *ant.* (Nostro telegr.). — Questi Circoli clericali lavorano attivamente per organizzare l'annunziato pellegrinaggio a Roma. Come giorno di partenza da Milano venne fissato il 27 del corrente mese di dicembre, vigilia della commemorazione degl'Innocenti. Sarà questo il primo fra i pellegrinaggi italiani che si preparano in occasione del giubileo sacerdotale di Leone XIII.

Il Municipio romano e la questione del teatro Argentina.

ROMA, 1, *ore* 2,5 *ant.* (Nostro telegr.). — Nel Municipio di Roma sono nati guai a causa del teatro Argentina, che dev'essere, come si sa, il teatro massimo della capitale.

Secondo il contratto conchiuso dal Municipio coll'impresario Guglielmo Canori, a questi doveva venir consegnato pel 1° dicembre il teatro Argentina, riparato, per gli spettacoli della stagione invernale. Ma i lavori di restauro del teatro non essendo compiuti nel termine prefisso, il Municipio comunicò all'impresario Canori che gli consegnerebbe invece il nuovo il teatro Apollo, già dichiarato chiuso perchè dove essere abbattuto per far posto ai nuovi lavori del Lungo Tevere.

Il teatro Apollo venne inoltre già dichiarato mal sicuro per la sua vetustà in seduta pubblica del Consiglio comunale e per parere dell'Ufficio tecnico municipale. Si dice che il Ministero degli interni, dato questa circostanza, interporrà divieto per l'apertura del teatro. Intanto questa decisione del Municipio ha provocato malumori; l'assessore dell'edilizia, Caucelli, ha presentato le dimissioni. Si dice che egli abbia dichiarato l'impossibilità che il Municipio di Roma continui negli attuali sistemi edilizi, mentre la maggioranza della Giunta è poco convinta della necessità di cambiar sistema.

La setta della « infame legge » nelle Puglie.

Le gazzette della provincia di Bari recano:

La città di Trani (Barletta) è in uno stato d'assedio nel senso più vero della frase, fino al punto che sono state emanate da quelle autorità disposizioni speciali proprie di tempi anormali. L'*infame legge* è una setta di malviventi, associati per delinquere contro la proprietà e le persone; questa setta, non si sa perchè, ha piantato il suo quartier generale a Trani, che finora è stata sempre una città tranquilla.

Ma questa setta ha una nota speciale che la caratterizza: l'audacia. Forse l'audacia ha spinto in Trani quest'associazione di forfanti, perchè lì, dove risiede il procuratore generale con un seguito numeroso di sostituti generali e di sostituti del procuratore del Re, fosse gettata la sfida d'una legge *infame* che la facesse in barba alla legge comune.

Lasciando da parte indagini, il fatto vero è uno solo: a Trani le condizioni della pubblica sicurezza sono allarmantissime. Lì, dopo un'ora di notte, non s'incontra più un'anima viva, nè c'è il caso di un negozio aperto, sia pure caffè o altro. I cittadini che per forza maggiore sono costretti a trovarsi fuori di casa oltre una cert'ora, sono stati necessitati a provvedersi di permessi speciali per portare un'arma di difesa. Si racconta di furti perpetrati al procuratore del Re, di pietre che si lanciano dai lastrici sul capo dei carabinieri, di un furto audace commesso alla Posta, di aggressioni continue nelle vie più grandi e più centrali. È stato raddoppiato e triplicato e moltiplicato all'infinito il numero dei carabinieri; è stato anche aumentato il contingente della truppa. Sono avvenute delle sommosse, sedate a tempo perchè vi intervenne la truppa. Di sera, i carabinieri e le guardie di P. S. e le guardie municipali e le guardie campestri prestano servizio cumulativo, hanno dei punti di convegno ogni mezz'ora, e la notte vanno armati di tutto punto e sono muniti di carabine e di rivoltelle.

Questa *Infame legge* si dice essere una specie di continuazione della pretesa *Mala vita* barese.

Per gli Istituti universitari di Torino.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato con alcune avvertenze il progetto per la costruzione del nuovo Istituto chimico e farmaceutico-tossicologico della R. Università di Torino.

L'importo dei lavori è preventivato in L. 900 mila.

Esposizione industriale italiana di prodotti alimentari.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« Nel febbraio del prossimo anno 1888 si terrà in Roma un'Esposizione industriale italiana di prodotti alimentari, preparati o derivati, alla quale il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il Comune di Roma ed altri enti morali hanno assicurato il loro appoggio, facendo larga assegnazione di ricompense pei produttori che meglio vi si distingueranno.

« Gli industriali del distretto camerale che intendessero concorrervi possono rivolgersi alla Segreteria di questa Camera per quegli schiarimenti che loro occorressero, e per avere le schede di adesione, che dovranno essere trasmesse a Roma prima del 10 gennaio 1888.

« *Il vice-presidente* P. BARETTI. »

Ferrovia Fossano-Mondovì.

Si è costituita in Torino una Società Anonima per la ferrovia da Fossano a Mondovì. Provvisoriamente la sede della Società sarà presso la Direzione della tramvia d'Orbassano. La Direzione dell'esercizio rimane a Mondovì, e fu confermato in carica l'attuale direttore signor Felice Fioretta.

Nuova scossa di terremoto a Porto Maurizio

Una casa crollata ed alcuni feriti.

Porto Maurizio, 30 novembre.

(Simonio) — Le commozioni del suolo qui continuano a farsi sentire, e stanotte una nuova scossa di pochi secondi ha fatto crollare una casa vicino alle carceri. Fortunatamente gli inquilini ebbero tempo di mettersi in salvo con qualche leggera ferita, intanto i prezzi esorbitanti delle pigioni di case, causati dalla deficienza di alloggi, costringono la povera gente, a detrimento dell'igiene e della morale, ad abitare ancora le baracche.

L'Inghilterra e la triplice alleanza.

Il *Journal de Genève* ha ricevuto da Berlino il seguente telegramma:

« Un accordo trattato coll'Inghilterra assicurerà la circostanze nelle quali la flotta inglese opererà eventualmente dei movimenti offensivi colle flotte dell'Austria e dell'Italia. Questo accordo non è per nulla un trattato formale. Sarà la conseguenza del concorso dell'Inghilterra al rinnovamento della triplice alleanza di questa primavera, e proteggerà effettivamente l'equilibrio del Mediterraneo come pure l'integrità della Turchia. »

BORSINO. — (A. Gobetti). — 30 novembre. — Oggi, giorno di risposta dei premi, Parigi spiega più alacremente le sue intenzioni mandandoci dopo la medesima accellenti corsi per l'Italiano sovratutto a 97 60, 103 7/16, 81 85, 84 85, 786.

Qui, molto più calmi di stamane, notammo nella pluralità de' titoli buonissimi acquisitori, ed in verità chi conosce intimamente la posizione de' titoli che subirono maggior ribasso non può a meno di entrarvi fiduciosamente, essendo certo che non v'ha rischio alcuno ai prezzi attuali per il capitale che può ritirare i titoli.

Chiudiamo:
Rendita 98 80, 98 85.
Mobiliari 1014, 1015.
Tiberine 506, 507.

Chiusura della Borsa di Parigi	29	30
Fondi di Stato Italiani 5 0/0	97 40	97 60
» Consol. inglesi	103 7/16	103 7/16
» Francesi 3 0/0	81 77	81 85
» Id. 3 0/0 ammort.	84 75	84 85
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 10	— —
Ferrov. Lombarde Obb. 3 0/0	295 —	294 —
Id. Meridionali. Azioni	787 —	786 —
Banca di Francia	4255 —	4260 —
Canale di Suez	2008	2011 —

BORSA UFFICIALE
1° dicembre.

Rendita. — Corso medio d'oggi **98 80.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 1° dicembre. — All'estero il sostegno continua ad accentuarsi, e se torbidi non avvengono a Parigi all'occasione della nomina del nuovo presidente, possiamo essere persuasi che l'aumento si farà strada facilmente all'avvicinarsi dell'epoca de' bilanci.

Da noi manca una speculazione ardita cerca con tutti i mezzi di pesare sui corsi di alcuni valori esagerando le notizie cattive, non dando peso alle notizie buone. Mettiamo il pubblico in guardia contro simili tentativi diretti ad accaparrarsi a buon mercato titoli che han godato e godono ancora a ragione diritto la fiducia generale. Quindi crediamo si possa ben dire che ai prezzi attuali chi possiede Banca Tiberina, Fondiaria od altri titoli similari, i cui bilanci, da tutti conosciuti, racchiudono fatti e non speranze, se li tengano in cassa; non hanno nulla a temere e fra pochi mesi non avranno, speriamo, a pentirsi.

Ore 12. — Borsa eccellente. Buoni compratori; Tiberine e fondiarie chiudono fermissime.

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 30, *ore* 11 *ant.*

Il nostro mercato trovasi stazionario.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	12/14	qual. class.	L.	56
» »	12/14	1ª qualità	»	56
» italiane	9/11	2ª »	»	53
» »	14/16	3ª »	»	59
Trame italiane	24/26	1ª »	»	58
» »	20/22	3ª »	»	54
Organzini francesi	26/30	qual. class.	»	64
» »	20/24	2ª qualità	»	59
» piemontesi	25/30	1ª »	»	62
» »	24/28	2ª »	»	60
» ital. lav. ital.	18/20	2ª »	»	57
» » »	24/26	3ª »	»	55
» ital. lav. franc.	18/20	1ª »	»	62
» » »	18/20	2ª »	»	60

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 30 novembre (sera).

		29	30
Farine 3 marche pel corr. (*)	q.	51 —	51 50
» per dicembre	»	49 50	49 75
» pei 4 mesi primi	»	50 10	50 —
» a 4 mesi da marzo	»	51 —	50 90
Zucchero eccellente n° disp. (**)	»	37 75	38 25
» raffinato pronto disp.	»	99 50	99 50
» bianco n° disp.	»	41 —	42 —
» id. a 4 mesi da marzo	»	42 50	43 50

Liverpool, 30 novembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10,000.

Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 46,000.

Anversa 30 novembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 3000

Mercato fermo.

Granaglie. — Vendite sacchi 96,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 30 novembre (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 1,400

» — Vendite » 11,500

Mercato calmo ed in favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 157 resa netta.

(**) Per kg. 100 netti resa perduta.

DICEMBRE: giorni 31 — U. G. 5 — L. N. 14
Giovedì 1° — 335° giorno dell'anno — Sole nasce 7,30, tr. 4,07 — *S. Eligio vescovo.*
Venerdì 2 — 336° giorno dell'anno — Sole nasce 7,40, tr. 4,07 — *S. Bibiana vergine.*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Alleanza cooperativa unitaria fra impiegati contabili e scritturali in Torino. — Assemblea generale ordinaria questa sera, 1° dicembre, alle ore 8, nei locali propri, situati in via Dogliani, n. 9, scala a destra, primo piano.

Unione operai decoratori. — Stasera, giovedì 1° dicembre, alle ore 7 1/2, adunanza per discutere sopra il futuro andamento della Società.

Società protettrice degli animali. — Per domenica 4 dicembre, ore 2 1/2, il Consiglio direttivo è convocato per la solita adunanza mensile.

Sunto della *Gazzetta Ufficiale* dal 15 al 19 novembre:

Corpi morali. — In forza del R. D. 30 ottobre, l'Opera di beneficenza Gennaro Fermariello di Napoli è eretta in Corpo morale. — *G. U.* 17 nov.

Elezioni politiche. — Il III Collegio di Genova è convocato pel giorno 8 dicembre p. v. per l'elezione di uno dei quattro deputati assegnati al suo Collegio. In caso di ballottaggio, questo avrà luogo il giorno 11 successivo. — R. D. 18 nov. *G. U.* 19 nov.

Id. — Collegio di Pavia. — Il Comune di Torre dei Negri è separato dalla sezione elettorale di Spessa ed è costituito in sezione elettorale autonoma del I Collegio di Pavia. — R. D. 24 ottobre. *G. U.* 15 novembre.

Opere letterarie ed artistiche. — In virtù del R. D. 6 novembre è data piena ed intiera esecuzione, a datare dal 5 dicembre 1887, alla Convenzione per la tutela delle opere letterarie ed artistiche fra l'Italia ed altri Stati, firmata a Berna il 9 settembre 1886 e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 5 settembre 1887. — *G. U.* 15 nov. — Nella *G. U.* del 18 è riportato il testo della Convenzione stessa.

Scuole industriali. — Col R. D. 30 ottobre dal Ministero di agricoltura, industria e commercio è stata riordinata la Scuola industriale del Comune di Pisa e costituita in modo da impartire i necessari insegnamenti tecnici ed artistici ai giovani che desiderano prepararsi all'esercizio delle arti o delle industrie decorative o meccaniche ed agli operai che già la esercitano. — *G. U.* 17 nov.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Bulla Felice; verifica crediti rinviata il 16 dicembre, 2 pom. — Id. Rosa Francesco chiusa verifica crediti. — Id. Ditta Degabrieli e Comp., verifica rinviata al 14 dicembre, 2 1/2 pom. — Id. Pezzoli Teodoro chiusa verifica crediti.

Incanti. — *Ivrea.* — 8 *dicembre.* Trib. civ., incanto del compendio di stabili formanti una tenuta d'alpe denominata *Praghetta*, in territorio di Locana, di cui fu autorizzata la subasta in danno di Giacobino Francesco, ecc. Prezzo d'incanto L. 10,000. — 15 *dicembre.* Trib. civ. incanto dei beni della subasta Borla Virginia, ecc., in danno di Accotto Paolo fu Pietro.

Casale. — 6 *dicembre,* 9 ant., Trib. civ., reincanto Goria contro Gonella in seguito ad aumento di sesto, dei seguenti beni: lotto 3° casa nell'abitato di Ponte Stura, sia e sedime di mq. 257,65. Prezzo L. 1170.

Alba. — 13 *dicembre,* 9 ant., Trib. civ., reincanto ad istanza di Oulasso degli stabili posseduti da Bongiovanni Michele e posti in territorio di Mango, Treiso Tinella e Neviglie, consistenti in case, prati, ecc., are 571,53 in un sol lotto. Prezzo d'incanto L. 4787.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 30 novembre.

Rend. Ital. cont.	98 50	Az. F. Mediterr.	322 —
» » f.m.	99 50	*Cambi*	
Ap. Banca Naz.	2315 —	Londra — vista	25 58
» Credito Mob.	1008 —	» lett.	25 59
» Ferr. Merid.	327 —	Parigi — vista	100 [illegible]
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 02

Milano, 30 novembre.

Rend. Ital. cont.	98 75	Veneto	278 —
» » f.m.	— —	Rudinerie	684 —
Az. Ferr. Merid.	326 —	Banca Generale	681 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1070 —
Az. Ferr. Mediter.	321 —	Cotoni	556 50
Zuccheri	— —	Soc. Subalpina	682 —

(Agenzia Stefani)

Firenze,	30	Cambio su Parigi	49 05
Mobiliare	717 —	Cambio su Londra	125 80
Lombardo	93 75	Rendita Italiana	98 15
Banca Anglo-Austr.	110 —	Rendita Austriaca	82 35
Austriache	221 50	Id.	81 20
Banca Nazionale	865 —	Unionbank	203 75
Napoleoni d'oro	9 95	Rend. Austr. carta	111 90
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	30	Prestito Rumeno	— —
Mobiliare	450 50	Prest. Oriz. Russo	89 15
Austriache	558 —	Argento per cbl.	179 75
Lombarde	187 —	Mediterranee	122 50
Cambio su Londra	20 22	Cons. Prussiano	106 01
Rendita Ital.	96 80	Id.	103 25
Turco nuovo	14 —	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 30.

Consol. Inglesi	102 1/16	Egiziano 1885	78 3/8
Rendita Italiana	98 1/4	Ottomanistituti	[illegible]
Argento fino	48 7/8	[illegible]	— —
Spagnuole	68 7/8	[illegible]	— —
Turco nuovo	13 15/16	[illegible]	110,000

NUOVA YORK,	30 libre	29 libre
Fatture in dollari	4 89 1/2 a 4 89	4 89 1/2 a 4 90
per 60 chilogrammi.		
Fran. disponib dollari	0 18 3/4 »	0 18 1/2 »
Id. novembre »	0 87 1/2 »	0 86 7/8 »
Id. dicembre »	0 87 1/2 »	0 87 —
Id. gennaio »	0 88 3/8 »	0 88 3/8
Id. maggio »	0 90 1/2 »	0 90 —
Id. genaio. »	0 87 3/4 »	0 87 1/2
Grano turco, al bushel di 35 chil.	50 3/4	57 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del mese di [illegible] fatto [illegible]:

	30 libre	29 libre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente novembre	» 22 75 a 23 —	22 25 a 23 50
Corrente dicembre	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Gennaio-Febbraio	» 22 50 a 23 75	22 75 a — —
4 primi mesi	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
6 da marzo	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 30 libre. Organzine, colli 7 — K. 692 15 — Trame, colli 0 K. 00 00 — Greggia, colli 25 — K. 1843 85 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 00 — K. 2532 00 — Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 900 — K. *Il Direttore-Ger. A. Bernardo.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO
DI
LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

I.

Non v'ha nulla di più contrariante di uno specchio chiuso quando si ha bisogno di trovarlo aperto. Quella tavoletta di legno prende, in quel caso, un aspetto canzonatorio; pare vi sorrida con ironia, diviene l'immagine della fatalità, dell'insormontabile, dell'impossibile; è l'*ananké* di Omero, il *fatas* di Virgilio, il *doom* di Shakespeare.

La contrarietà diviene esasperazione se il povero mortale che trova quella condanna del destino sulla sua strada è, per qualche ragione speciale, di cattivo umore, o ne ha veramente fretta. Ora, un certo giorno del mese di maggio 1877 il signor Lasserre era di cattivo umore ed aveva fretta. Era di cattivo umore perchè l'avevano sospeso, due giorni prima, dalle sue funzioni di sottoprefetto a Montescourt; aveva fretta, perchè, fuggendo la vista odiosa di un successore trionfante, voleva lasciar la città quel giorno stesso. Finalmente, lo sportello dell'ufficio postale e telegrafico di Montescourt era chiuso perchè era mezz'ora dopo mezzogiorno. In quell'ora, nella piccola città di provincia, tutto tace, perchè tutti mangiano, eccetto quelli che fanno mangiare gli altri.

Da cinque minuti l'indice ricurvo del signor Lasserre picchiava allo sportello colpetti secchi, calmanti, replicati per impazienza, ma trattenuti per quella timidezza naturale dell'uomo che non è più nulla. D'altronde, in Francia, uno sportello no impone. Se visto dei malfattori andassi scassinare casse-forti, profanare tabernacoli, togliere dai cardini porte di camere reali; non c'è mai visto, che io sappia, sprofondare uno sportello, perchè, dietro a quel pezzo di legno annerito, sicde la sola Maestà che il Francese rispetti ancora e che non potrà mai decapitare, nè esiliare: l'Amministrazione.

La persistenza condusse a tutto. Nell'interno dell'ufficio s'udirono finalmente dei passi; la tavoletta scivolò e il viso pure contrariato dell'impiegato postale apparve nell'apertura, di fronte al viso del signor Lasserre.

Un leggero profumo d'aglio si sparse mentre l'impiegato apriva la bocca per dire con voce rude:

— Che c'è di nuovo?

— Un telegramma per Parigi. Tredici parole. Ecco cinquantacinque centesimi.

— Ah! è lei, signor sottoprefetto, — esclamò il direttore delle poste e telegrafi di Montescourt, perchè era egli in persona. — Come va la salute?

— Non sono più sottoprefetto, signore, lo sa benissimo. La prova è che non si scomoda il capo dazione a me e che non mi invita, come faceva prima, a passare nel suo gabinetto. È naturale, e, d'altronde, io ho premura, ed ella era a tavola.

— Oh! signor sotto... scusi! Signor Lasserre, come può credere?... Dunque possa di abbandonarci?

— Mi consiglierebbe, per caso, di aspettare che il mio successore venga a cacciarmi? Mi hanno destituito; bisogna bene che me ne vada; parto stasera; la prego di mandarmi le mie lettere a Parigi a quest'indirizzo.

— Ah! signore — esclamò il signor Gondelin commosso alla vista di quello sfortunato. — Quei cambiamenti politici sono una ben triste cosa!

— Ne vedranno di peggio. Le auguro che non accada nulla di male a lei, ma... Basta, arrivederla, a, chissà? forse prima che non pensi.

— Creda che sarà col più gran piacere, signor Lasserre. Intanto buon viaggio e mille felicità a lei e alla sua famiglia.

Il signor Gondelin stava per richiudere lo sportello e ritornare a tavola; ma una disgrazia non capita mai sola.

— Scusi — fece un forestiere che era nell'ufficio da qualche minuto. — Avrebbe lettere per me? Ecco il mio nome.

O terrore! Sul biglietto di visita sporto dal forestiere si leggeva: *Conte di Reygnac.*

Ora, non v'era un solo montescourciano, vecchio o giovane, che non sapesse, da due giorni, il nome del successore del signor Lasserre. E il successore non era altri che il conte di Reygnac. E aveva inteso il colloquio precedente! E aveva visto uno dei funzionari di Montescourt discorrere in confidenza col magistrato destituito, togliersi il berretto davanti a lui, porgergli la mano sinistra — la destra era rimasta in Crimea insieme al braccio.

Quando Lasserre si era allontanato fiancheggiando il suo «arrivederci» come una minaccia, Gondelin aveva risposto: «con piacere,» ciò che era, in buon francese, biasimare il sedici maggio e desiderare la rovina della sua politica, nè più nè meno! Le dita del brav'uomo tremavano, il suo cranio onesto era bevemente inumidito da goccioline di sudor freddo e non riusciva a trovare la casella R.

Finalmente gli venne fatto di trovare e rimettere al collo una voluminosa collezione di giornali e di lettere. Gastone di Reygnac stava per ritirarsi, ben lungi dall'immaginare l'angoscia causata dalla sua presenza, quando udì, dietro a sè, una voce supplichevole chiamare:

— Signor sottoprefetto!

Udendosi dare, per la prima volta nella sua vita, quel titolo nuovo per lui, Gastone si volse macchinalmente per vedere a chi era rivolto. Era solo nell'ufficio.

— Signor sottoprefetto! — ripetè Gondelin come nel punto di venir meno.

— Ah! è vero, sono io, — fece Reygnac sorridendo. — Non ci sono ancora abituato. Ma che posso servirla, signore?

— Vorrei darle spiegazioni sulla mia condotta. Vi hanno posizioni imbarazzanti per un padre di famiglia; però, signore, la prego di credere che non sono avverso al Governo.

— Non capisco bene ciò che vuol dire, — rispose Reygnac. — Venga a vedermi a casa; parleremo.

Cinque minuti dopo, in una camera dell'albergo della *Croce Bianca*, dove, provvisoriamente, Gastone di Reygnac aveva deposto il suo leggero bagaglio, egli esaminava il corriere. Si componeva di una ventina di lettere, di qualche giornale e di una quantità considerevole di circolari diverse. Le lettere venivano dalla famiglia, dagli amici, da due o tre belle signore passate nella tabella riservata dell'amicizia, e da parecchi creditori che si congratulavano della posizione lucrosa che aveva ottenuto, vale a dire che era stato loro accordata nella sua persona.

— Ah! sì, parliamone! — fece Reygnac alzando le spalle. — Imbecilli!

Di tutto quello mucchio, di colori e di odori diversi, non ne lesse intieramente che una sola, firmata Raoul di Barjols e datata dallo Sporting-Club.

Essa cominciava così:

«Ah! ah! birbone! Non ci avevi avvertiti che volevi salvar la Francia, anche tu. Non ti biasimo, perchè essa ne ha grandemente bisogno; ma ti conosco troppo bene per non sapere che la prospettiva di essere utile nello stesso tempo al signor Gastone di Reygnac non ti è assolutamente indifferente. Ed hai perduto, perfettamente ragione; sia detto fra noi; avevi la mano troppo disgraziata colla dama di pi ed un po' troppo generosa colla dama di cuori. Eccoti in campagna, buongrado o malgrado tuo, almeno fino al 14 ottobre, e se il tuo quadrato perde al baccarà elettorale ti confesso che non ci metterei una grossa somma) ne avrai per una divisa... da sottoprefetto. In quanto a me, sono tutto lieto di averti a Montescourt, mio vecchio amico; è una buona fortuna; appena finite tutte le corse mi vedrai comparire nel tuo ufficio. Ti ragguaglierò sul tuo circondario, sui tuoi elettori, sui candidati e... perchè no?... sulle tue creditrici, soggetto che ti consiglio di studiare seriamente, perchè i Governi passano sempre e le doti rimangono... qualchevolta.»

Le circolari venivano da sarti, da negozianti di commestibili di Parigi, da negozianti di vini di Bordeaux e di Champagne, da fornitori d'articoli per balli.

In quanto ai giornali, arrivavano da diverse parti della regione, e si limitavano, in generale, a menzionare, senza commentarla, la nomina di Reygnac. Uno tuttavia, il *Democratico di Montescourt*, cominciava così il suo primo articolo:

«Il sedici maggio, che forse farà salire sul trono il re, ci dà intanto un sottoprefetto che discende dalle crociate. Ecco un funzionario dell'ordine morale designato fin d'ora per passare un giorno dalle finestre...»

Lo spiritosissimo redattore continuava per tre colonne su quel tono cortese, accusando il conte di Reygnac, in termini appena velati, di essere uscito da alcova, un cavaliere da *roulette*, un pilastro da club. Dimenticava di dire, naturalmente, che sotto il nastro rosso di cui era fregiato il petto di qua, d'amore si nascondeva il buco fatto da una palla prussiana nel 1870.

— Diavolo, — pensò Gastone, leggendo la firma dell'articolo, — il cittadino Magalas non perde il suo tempo. E dire che debbo privarmi della soddisfazione di andar a prendere per gli orecchi quell'impudente! Che bella cosa essere un personaggio ufficiale!

Quelle riflessioni filosofiche furono interrotte dall'arrivo di un vecchietto dagli occhiali d'oro, che si fece annunziare: «Erasmo Lefèvre, capo degli uffici della Sottoprefettura di Montescourt.»

— Signor sottoprefetto, — egli cominciò, — appena saputo del suo arrivo non corso a riverirla e a mettermi a sua disposizione.

— Segga, signor Lefèvre; è molto tempo che ella è impiegato a Montescourt?

Proprietà letteraria

La crisi francese

Un nostro amico ci scrive da Parigi:

La Francia attraversa in questi giorni una crisi alla quale i nostri *leggeri*, che tanto abbondano in questa brillante ma variabile nazione, possono accordare poca importanza, ma che avrà certamente conseguenze serie e forse irrimediabili. Ce ne sono che lo comprendo, ma i più vanno secondo la corrente; direi anzi che vanno addirittura alla *dérive*, cioè si abbandonano alla instabilità delle onde, anche a rischio di incagliare o battere negli scogli.

Le debolezze e le corruzioni venute recentemente alla luce, lo scandalo enorme che se ne è fatto, l'atteggiamento assunto dai diversi partiti di fronte a questi deplorevoli fatti, l'ostinazione e l'ingenuità senile del Grévy nel voler sostenere e coprire il suo genero Wilson, hanno infinitamente sfatata la preminenza della Repubblica, che, per quanta fermezza voglia il Grévy ci abbia messo, non ha potuto sfuggire alla necessità di dimettersi, quantunque egli sia persuaso che ogni cambiamento nella presidenza è in questo momento pregiudizievole agli interessi della Francia nella sua politica interna e più ancora nella sua politica estera, perchè, secondo le maggiori probabilità, rovinerà quel paziente lavorio che s'era fatto per contrarre una alleanza colla Russia, rinnegando ogni principio liberale professato dai repubblicani francesi nei tempi andati, adorando quello che s'era odiato, odiando quello che si era adorato.

Grévy lascia a malincuore la presidenza sotto la pressione parlamentare, e aggiungiamo pur anche quella della stampa che in Francia, e specialmente a Parigi, ha tanta connessione col Parlamento. Si disse sempre che Parigi comanda la Francia, che non è la Francia stessa: in questi ultimi anni, però, la Repubblica, la quale aveva la fiducia di assimilarsi la Francia, profondeva di aver distrutta questa ingiusta supremazia di una città turbolenta contro la nazione tutta. E, difatti, alcuni sintomi d'indipendenza della Francia da Parigi apparvero. Parvenne ieri la notizia che molti dipartimenti, perfettamente repubblicani, si pronunciarono per la rielezione del Grévy, a fine di mantenere l'integrità ed incolumità della falange repubblicana; a tal punto che il Ministero dovette interrogare i prefetti sul vero stato dell'opinione nelle regioni da essi amministrate.

Tuttavia, l'ambiente parigino prevarrà; Parigi farà ancora un'altra volta pressione sul resto della Francia ordenò. Parigi è contrario a Grévy, sia a motivo dei lunghi clamori che hanno stancata la pazienza pubblica, sia per la guerra fattagli da radicali ed opportunisti ad un tempo, sia per puro amor di cambiamento o per avversione alla supposta avarizia del presidente che non dà mai [illegible] di quelle grandi feste che tanto abbarbagliano i Francesi, e non si mostra mai munifico nelle occasioni in cui si dovrebbe soccorrere lo disgrazie, proteggere le arti, o sostenere il decoro della Francia. L'accusa di avarizia è difatti bastata a rendere impopolari gli Orléans.

Un buon sintomo però si è manifestato. I conservatori ebbero, quantunque per breve ora, l'idea di sollevare la candidatura del generale Saussier, perchè temevano che i radicali volessero portare all presidenza il generale Boulanger, quello che si mostrò più accanito nella questione della espulsione dei principi. Allora i repubblicani insorsero come un sol uomo per dire che qualsiasi candidatura militare doveva essere esclusa, e che bastava che la terza Repubblica ne avesse esperimentata una: quella di Mac-Mahon; soggiunsero nientemeno che parlare della possibilità di una candidatura militare era fare un oltraggio alla Repubblica non soltanto, ma alla Francia risparita dalle prove, e che la Francia non era la Spagna.

Ma se i due rami del Parlamento dimostrarono prudenza e saviezza nel non volere un generale alla presidenza della Repubblica, non può dirsi che siano contenuti in una misura altrettanto ponderata quelli che rappresentano l'elemento popolare, cioè il Consiglio municipale di Parigi, i club organizzati sullo stampo di quelli della Rivoluzione nel 1793 e la famosa Lega dei Patrioti.

I municipalisti parigini parlarono sul serio di costituirsi in permanenza come Comitato di Salute Pubblica; — i club fecero pubblicare degli affissi bianchi, firmati da ben noti rivoluzionari, nei quali, per protestare contro la candidatura di *Ferry*, lo si dice «infame, ladro, fanciullesco, sfiammatore, valletto di Bismarck,» e si minaccia sangue e guerra civile; — e nella Lega dei Patrioti il presidente Déroulède dichiarò a deputati e giornalisti anche egli che la candidatura di Ferry sarà una candidatura di guerra civile e che se egli fosse eletto, la popolazione gli avrebbe impedito di entrare in Parigi.

Sono eccessi, direte voi, ma sono eccessi che dimostrano quale è lo stato dell'opinione pubblica in Parigi.

Fin da quando fu certo che Grévy finalmente si dimetteva, ed anche prima, per dir la verità, furono discusse molte candidature.

I nomi che più vennero in discussione furono quelli di Freycinet, già ministro della Difesa Nazionale nel 1870, poi presidente dei ministri; di Floquet, presidente della Camera, antico e provato repubblicano; di Ferry, anch'egli già presidente dei ministri, dece degli opportunisti.

Si parlò anche del vecchio repubblicano e decano della stampa Anatole de La Forge, di Le Royer, presidente del Senato; di Sadi-Carnot, nipote, credo, del famoso Carnot della Grande Rivoluzione ed abilissimo finanziere, e di Brisson, già presidente della Camera e poi presidente del Consiglio dei ministri.

Anatole de La Forge dichiarò di non volerne sapere perchè era partigiano della soppressione della presidenza della Repubblica; — Sadi-Carnot declinò la candidatura perchè era persuaso di non raccogliere il numero di voti richiesto dalla coalizione; — Le Royer rifiutò anch'egli per timidità e per non incorrere in una troppo grave responsabilità; — Brisson, dopo le prove di debolezza date nelle ultime elezioni generali, mentre egli era capo del Governo, è riuscitovo tanti conservatori, è assolutamente perduto nell'opinione dei Repubblicani.

All'epoca dell'ultima elezione presidenziale c'era una certa corrente favorevole, se lo ricordate, anche per Léon Say, allora presidente del Senato. Ma anch'egli ha perduto ogni prestigio perchè è troppo in relazione coll'Alta Banca, invisa ai radicali, e perchè si sospetta che congiuri segretamente cogli Orléans.

Non restano dunque che tre candidati che si presume abbiano probabilità di riuscita, non al primo, ma al secondo scrutinio. Sono i tre P: — Floquet, Freycinet, Ferry.

Floquet è il candidato di quei radicali che non mirano addirittura alla soppressione della presidenza, e della parte più avanzata del resto del partito repubblicano. È un uomo di spirito ed equanime; ma si ha una paura. La leggenda vuole che all'epoca dell'Esposizione di Parigi del 1867, egli abbia gridato ad Alessandro II, nel Palazzo di Giustizia: *Vive la Pologne, Monsieur!* La Russia non gli avrebbe mai perdonata questa manifestazione, ed ora che la Francia corteggia la Russia, si teme che questa candidatura possa compromettere una alleanza possibile, se non probabile.

Freycinet, l'uomo che fu chiamato *le sourire blanche*, a motivo della sua barba bianca e della sua astuzia, è certamente uno statista che ha reso dei grandi servigi alla Repubblica, ma ha tenuto il piede in troppe staffe e disgustato troppa gente. Lo si ritiene fiacco e troppo avverso alla guerra dopo la triste esperienza del 1870. Le Royer, poi, gli [illegible] perchè è protestante, e dicono che gli articoli del Concordato tuttora vigente vietano che il capo dello Stato non sia un cattolico.

Ferry può raccogliere la maggior parte dei voti degli opportunisti, quelli del Centro e quelli di una buona parte della Destra. Ma egli ha contro di lui, accanitissimi, come vi ho detto sopra, i radicali, i quali non gli perdonano di aver pattoggiato con Bismarck per legittimare la spedizione del Tonchino; ha contro di lui i veri clericali, i puri, i quali a loro volta non gli perdonano l'espulsione delle Congregazioni religiose e la laicità delle scuole; e, da quanto si assicura, ha contro di lui il conte di Parigi, il quale avrebbe dato ai monarchici l'ordine di votare contro di lui, perchè teme della sua energia, che si improvvisa troppa alla Francia.

In conclusione, è impossibile fare delle previsioni pel Congresso di giovedì o di venerdì. In odio a Ferry, anche molti radicali voterebbero per la rielezione di Grévy; ma altri vogliono modificare la Costituzione. In tale stato di cose il meglio è di non avere la temerarietà di far la parte di profeta.

La Liguria si ribella contro la filossera

Albenga, 29 novembre.

(G.) — Domenica, 27, ebbe luogo una riunione di rappresentanti di tutti i Comizi agrari della Liguria, promossa dal Comizio Agrario di Albenga per costituire un Consorzio antifilosserico ligure, affinchè slavi unità di metodo e di intenti nel combattere la filloxera che, pur troppo, ha già fatto capolino in Liguria. Rappresentava il Comizio di Porto Maurizio il prof. Vassallo; quello di Taggia il dottor Martini; quello di Genova il prof. Berretta; quello di Chiavari il prof. Molfino; quello di Sarzana il marchese Remoli e quello di Savona, il vice-presidente del Comizio conoscere Angeli. C'era, per la Commissione ampelografica della provincia di Genova, il prof. cav. G. Accame. Intervenne anche il sot-prefetto del circondario d'Albenga, Tiscornia, e l'avv. Durante, deputato provinciale; e dal Piemonte vennero il prof. Cavazza, d'Alba; il cav. Rocca e il conte Rosenda, presidente del Consorzio antifilosserico subalpino. Erano presenti numerosi viticultori di Liguria.

Sul principio della seduta parlò il presidente del Comizio albinganese, signor G. Durante, esponendo ai presenti il suo proposito dal Comizio nell'invitare gli altri Comizi a questa riunione, quello cioè di costituirsi in Consorzio per combattere più efficacemente il pericolo d'una invasione filosserica; proposta quindi che fosse eletto presidente dell'adunanza il conte Rosenda, che fu acclamato ad unanimità. Parlò poi il prof. Vassallo, discorrendo della filossera nella provincia di Porto Maurizio, e dei mezzi adoperati per distruggerla e per limitarne la diffusione.

Fece poi un lungo discorso il prof. Cavazza, parlando del modo in cui nasce, cresce, si sviluppa, si moltiplica, si diffonde la filossera, e dei mezzi usati per distruggerla. Crede buon mezzo la piantagione di viti americane, che vanno immuni dal triste insetto, nominandone le principali e migliori varietà.

Seguì quindi una lunga discussione, dopo la quale la riunione deliberò di unirsi al Consorzio antifilosserico subalpino che funziona da vari anni nelle provincie piemontesi, di accettare il regolamento di quel Consorzio, e formare un Comitato speciale incaricato di costituire Commissioni vigilanti sulla filossera in ogni circondario. Procedutosi alla nomina di questo Comitato speciale, vi eleggevano a comporlo il sottoprefetto del circondario di Albenga, il presidente della Commissione ampelografica della provincia di Genova e il presidente del Comizio Agrario albinganese.

Il divorzio di Romilda Pantaleoni.

Milano, 29 novembre.

(Quel.) — La Corte d'appello di Milano sta per emanare la sentenza definitiva in un'interessante causa di divorzio iniziata da ben dieci anni, quella della signora Anna Romilda Pantaleoni. Come è noto, questa celebre artista, cui il Ponchielli volle affidata la parte di Gioconda nell'opera omonima, e il Verdi quella di Desdemona nell'*Otello*, aveva contratto matrimonio, giusta le leggi del regno ellenico e i canoni della chiesa ortodossa, con un greco, il signor Giorgio Costopulo. Questo matrimonio non recò felicità ai due contraenti: la Pantaleoni accusa il marito d'aver voluto sposare, non già la donna amata ed ammirata, ma l'artista famosa, la cui gola è uno scrigno; il Costopulo, in una sua citazione del 5 dicembre 1877, imputa la moglie «d'aver abbandonata la casa coniugale, d'essersi «fatta scritturare in vari teatri d'Italia come artista di canto, d'aver girato varie città, d'aver «abitato negli alberghi ove dimoravano persone «estranee» (*sic*). E per questi fatti conveniva dinanzi al Tribunale d'Atene la consorte, chiedendo il divorzio.

Romilda Pantaleoni si mantenne costantemente durante tutto il corso della procedura; sembra però che agisse di concerto col marito; certo non fu senza viva soddisfazione ch'ella ricevette la notifica della sentenza con cui il Tribunale d'Atene aveva accolta la domanda del signor Costopulo.

Per buona ventura, da questa disgraziata unione non era nato alcun figlio.

Costopulo appena la propria libertà, il Costopulo se ne valse per contrarre un nuovo matrimonio. Altrettanto non potè fare la Pantaleoni, italiana di nascita, e perciò soggetta a leggi che non ammettono il divorzio. Per far cessare questo anormale ed ingiusto stato di cose, la celebre cantante ricorse alla Corte d'appello di Milano, affidando la propria causa all'avv. Errico di Padova. Il compito della difesa consisteva pertanto nel dimostrare che, per quanto le patrie leggi vogliano indissolubile il contratto matrimoniale stretto fra regnicoli, è consentito in Italia agli stranieri il divorzio ogni qualvolta la legge del loro paese lo consenta. E la Pantaleoni, sposando il Costopulo, era appunto divenuta greca d'adozione.

Il processo subì numerosi e prolungati rinvii; anche ultimamente si attendeva la traduzione in italiano degli articoli del Codice greco, sui quali era motivata la sentenza del Tribunale ateniese. Non v'ha dubbio che la Corte accoglierà la domanda presentata da Romilda Pantaleoni.

La previsione del nostro corrispondente si è avverata. Egli infatti ci telegrafa da Milano, 30, ore 3,30 pom., che quella Corte d'appello ha emanato sentenza, con cui stabilisce che venga data forza esecutiva, nel Regno d'Italia, alla sentenza del Tribunale ateniese, che proclama sciolto il matrimonio Costopulo-Pantaleoni.

CRONACA LIVORNESE

Mistero — Una condanna — Le prove del «Vesuvio» — Importanti lavori alla stazione.

29 novembre.

(*g. r.*) — Giorni sono giunsero quattro ispettori della Direzione generale delle regie poste di Roma, e recatisi al nostro ufficio postale, annunziarono il trasloco dei tre principali funzionari di quest'ufficio, del direttore, cioè, che da qui è traslocato a Mantova; del vice-direttore a Brescia e del capo ufficio a Gaeta. Fu subito nominato direttore il cav. Ilario, ispettore centrale alla Direzione generale. Per le altre cariche finora non è stato ancora fatto niente.

Le ipotesi che si fanno sono infinite. I tre impiegati postali erano certo cortesi, attenti ai loro doveri e quanto mai premurosi, e davvero nessuno indovina il motivo di questa misura disciplinare, motivo che deve essere molto recondito.

* * *

Oggi davanti al Tribunale civile e correzionale è terminata, in un modo abbastanza strano, la causa contro il cav. Leone Elmelick per la famosa truffa dello 500,000 lire, di cui vi tenni parola. Il modo strano consiste in questo, che l'Elmelick, essendo in letto malato, ha presentato un certificato del medico condotto constatante la grave malattia da cui è afflitto, ma il Tribunale non ha creduto soddisfacente quel certificato, nè ha tenuto conto che la Difesa, sicura che il Tribunale non continuasse il dibattimento, non si è presentata all'udienza, ha proceduto oltre in causa, ed ha emanata una sentenza dopo aver solamente sentita la Parte civile e il Pubblico Ministero, ed ha condannato l'Elmelick a due anni di carcere, tre anni di esilio dal Regno dopo espiata la pena, alla indennità verso la parte lesa e alle spese del giudizio.

L'Elmelick ha immediatamente appellato alla Corte di Lucca, la quale non potrà fare a meno di trovar giusti i motivi esposti dalla Difesa dell'Elmelick. La sentenza del Tribunale ha fatto una pessima impressione.

* * *

Oggi hanno avuto luogo le prove ufficiali del grande incrociatore *Vesuvio*, sospeso ieri per la disgrazia di cui vi tenni parola nella mia di ieri. I risultati, sembra finora non siano stati ufficialmente partecipati, sono stati soddisfacentissimi, poichè il grande arciglio ha determinata una velocità di 18 nodi all'ora, sebbene avesse il vento ed il mare contrari e con soli tre giri di elica.

* * *

Finalmente il Consiglio Superiore delle Ferrovie Mediterranee ha stanziata la somma di L. 156,800 per la copertura metallica della nostra stazione ed ha stanziata altra somma per le costruzioni della piattaforma e dei binari. Ora tutti fanno voti perchè venga messo mano ai lavori e sia così aderito alle giustissime esigenze del pubblico.

NOTE TRIESTINE

La convocazione delle Diete.
I rigori della giustizia austriaca — Due colmi.

29 novembre.

(X.) — In seguito a decreto imperiale vennero aperte le Diete (Consigli provinciali) di Trieste, Parenzo e Gorizia.

All'inaugurazione della Dieta triestina il capitano provinciale tenne un breve e insignificante discorso. Intervennero alla seduta soltanto 30 su 54 deputati. Ciò dimostra la poca fiducia che si ha sull'utilità di questi piccoli parlamenti provinciali, che votano leggi, risoluzioni, rimostranze e petizioni, le quali poi dal Governo non vengono prese in alcuna considerazione e dormono per anni ed anni nei dicasteri ministeriali. In questa sessione l'attività sarà limitata. Si tornerà a battere il chiodo dell'Università italiana, a chiedere compensi al Governo per il togliamento della secolare franchigia del portofranco. Si protesterà ancora una volta contro le iscrizioni slave nei libri tavolari, che volano leggi, risoluzioni, rimostranze e petizioni, le quali poi dal Governo non vengono prese in alcuna considerazione e dormono per anni ed anni nei dicasteri ministeriali. In questa sessione l'attività sarà limitata. Si tornerà a battere il chiodo dell'Università italiana, a chiedere compensi al Governo per il togliamento della secolare franchigia del portofranco. Si protesterà ancora una volta contro le iscrizioni slave nei libri tavolari, che volano leggi, risoluzioni, rimostranze e petizioni, che

passato a provare che la pneumonite che condusse quegli al sepolcro fu una conseguenza diretta di quelle percosse. Povero medico curante, poveri quei periti che non trovarono alcun nesso fra le violenze subite dal Taglioni e la sua malattia! Il Barrocano ha detto: il facchino era sano e robusto, un brutto giorno è battuto dal suo padrone, si ammala la sera stessa e dopo dieci giorni muore di pneumonite; quale altra causa più naturale, diretta della sua morte che le percosse? Questo sillogismo, corroborato dalle dichiarazioni molto gravi degli illustri periti Murri, Lorata e Tizzoni, il gruppo che ammise la probabilità che la malattia fosse conseguenza delle violenze, ha fatto ritenere al P. M. logica e giusta la convinzione della colpabilità del Cavazza. A favore di questo ha ammesso la concausa del raffreddamento subito dal Taglioni quando fu cacciato in maniche di camicia nella strada in una giornata umida e fredda, ed ha negato ogni sorta di provocazione per parte del facchino, che si mantenne sempre remissivo.

Parla la Difesa.

Nel pomeriggio ha parlato l'avv. Venturini, oratore caldo e valente; ma la sua arringa non è finita, e perciò rimetto a domani il darvene un cenno.

Una banda di malfattori.

(Corte d'Assise di Torino).

Nell'udienza di ieri si fini l'audizione di tutti i testi d'accusa con la discussione di altri quattro furti, coi quali si completa il numero dei ventisei.

Il furto nel negozio di orificeria di proprietà degli eredi del signor Rossi Paolo in Torino fu commesso nella sera dal 22 al 23 febbraio 1886 e ne furono autori Cerato e Chiappino. — Ricettatrici la Mina e la Baietti.

I ladri, scassinata la porta della retrobottega, vi rubarono molti orologi d'oro e d'argento ed altri oggetti d'oro e 250 lire in moneta; in tutto un valore di L. 3000.

La Mina raccontò come nel mattino del 23 febbraio il Cerato, con cui essa conviveva, tornò a casa col Chiappino ed altri due che essa non riconobbe, e raccontando del furto commesso fecero mostra del bottino.

Le dichiarazioni della Mina trovarono conferma nelle asserzioni della Baietti. Alcuni oggetti presi in quel furto furono impegnati dalla Mina nella agenzia Sartoretto in Torino.

Un altro furto a danno del cav. Paderni, in Pinerolo, è imputato a Cerato e Macario. — Complici: Mina e Baietti.

Il cav. Paderni, nella sera dal 3 al 4, rientrando in casa trovò la porta scassinata e constatò d'essere stato derubato di diversi oggetti per un valore di L. 782.

La Baietti in istruttoria dichiarò che questo furto era stato eseguito a sua istigazione d'accordo con la Mina.

Il furto a danno della Ditta Del Bo Onorato e Cesare Merletti è imputato a Cerato e Macario, complice la Mina.

Questa Ditta ha il suo magazzino di coloniali in via Bogino, n. 23. Nella sera del 10 marzo 1886 il segretario, nell'uscire dal negozio, lasciò in due tiretti la somma di circa 5700 lire. Nella notte i ladri lo rubarono, scassinando la porta laterale del magazzino.

Accusatrice anche in questo furto è la Mina.

E finalmente fu discusso il furto a danno di Prato Margherita, in Torino, in via Barbaroux, 37.

Mentre nella mattina del 14 maggio 1886 si trovava fuori di casa, i ladri entrarono con chiave falsa e la derubarono di diversi oggetti, per un valore di L. 300.

Imputati di questo furto sono Manfredi e Cerato.

Accusatrice è la Baietti, che sostenne d'aver saputo la cosa dal Manfredi, che glie la confidò.

Oggi è cominciata l'audizione dei testi a difesa, che saranno uditi tutti entro la settimana.

Nella ventura settimana si avranno le discussioni, e si spera che sarà pronunziato anche il verdetto.

NOTIZIE ITALIANE

PESCANTINA (Verona). — Un capostazione e un viaggiatore pugnalati. — Lunedì sera, in una sala dell'*Albergo delle Tre Corone* in Pescantina, si trovavano riuniti il conte Pellegrini, il suo viaggiatore signor Meschini, il capostazione, l'esattore e alcuni altri per festeggiare con buone bottiglie la felice fine d'una contravvenzione toccata alla fabbrica di cicoria del suddetto conte.

Già avevano vuotate parecchie bottiglie, quando entrò un suonatore di chitarra, un napoletano, accompagnato da una giovane, forse sua moglie.

Il capostazione subito rivolse alla giovane alcune parole, ma niente affatto scorrette.

Il suonatore gettò via la chitarra, estrasse un pugnale e lo scagliò contro il capostazione, tentando di troncargli la carotide. Non riuscendovi, gli diede una gravissima pugnalata sulla faccia, forandogli una guancia e forandolo in bocca, poi gliene vibrò parecchie altre. Il signor Meschini accorse in aiuto del capostazione e afferrò il suonatore, ma questi prontamente si rivolse e gli diede una pugnalata in direzione del cuore e un'altra sulla testa. Si scagliò poi contro gli altri urlando che voleva sgozzarli tutti.

Moltissime persone, attirate dalle grida dei feriti, da quelle dei fuggenti e dalla imprecazioni del suonatore, che parevа fosse diventato pazzo, accorsero ad entrarono nell'albergo, ma nessuno ardiva affrontare il feroce napoletano, che stringeva ancora il pugnale insanguinato.

I reali carabinieri, prontamente avvertiti, si recarono all'albergo, si scagliarono sul suonatore, e, strappatogli il pugnale, lo ammanettarono, conducendolo in caserma.

La sua compagna, che è una verocese, fu pure arrestata. La popolazione, indignatissima, seguì gli arrestati fischiando e urlando.

I feriti furono subito curati dal dottore del paese e quindi portati nella loro abitazione.

Le ferite sono giudicate gravi assai.

PALERMO. — Una servente assassina. — Ci telegrafa il nostro corrispondente in data 20, ore 7.30 pomeridiane:

« Nel paese di Caltagirone una servente, a nome Maria Cagliarra, uccise la sua padrona, certa signora Di Gregorio. Poscia si uccideva, gettandosi nel pozzo. Questo dramma fu causato dal fatto che la padrona aveva rimproverato la serva perchè aveva lasciata aperta una botte di vino. »

PADOVA. — Il prof. Brunetti fischiato. — Narrano i giornali di Padova che in questi ultimi giorni il prof. Brunetti, insegnante di anatomia patologica, è stato due o tre volte oggetto di vive dimostrazioni ostili da parte degli studenti degli ultimi tre anni di medicina. L'altro ieri, durante la lezione di propedeutica, il detto professore è stato fischiato tanto da essere costretto a uscir di scuola. E, quel che è peggio, pare che stavolta chi ha ragione siano proprio gli studenti, i quali, per mezzo del rettore, sono ricorsi al Ministero onde essere garantiti nei riguardi degli esami e dell'insegnamento. Il Brunetti è quel tal professore che imbalsamò la salma di Vittorio Emanuele, che suole scrivere troppo spesso su pei giornali e per cui farocvi già begbe e questioni vivissime.

— Anna Kulischoff. — La dotteressa russa Anna Kulischoff, nota a Milano per la sua coltura e i suoi ideali politici e per le polemiche sollevate nei giornali all'epoca di certi suoi esami dinanzi ai professori di Pavia, fu ammessa testè all'Ospedale civile di Padova nella qualità di assistente alla clinica medica, diretta dal prof. De Giovanni.

Dal Piemonte

POIRINO. — (Nostre lettere, 20 novembre). **— La festa di Santa Cecilia. —** Il giorno 27 novembre venne festeggiata solennizzata Santa Cecilia, per parte della banda municipale di Poirino. L'esecuzione data in chiesa al *Tantum ergo* di Cagliero dai nostri bravi filarmonici, sebbene quasi tutti principianti, ha superato l'aspettazione, e specialmente in quel pezzo concertato di Padre Davide, di cui il giovine maestro Francesco Malina ebbe a superare molte difficoltà nel ridurlo per banda. Stupenda fu poi la marcia dei fratelli Lombardi, che fu intuonata partendo dalla chiesa per recarsi nella sala sociale; tutto il paese fu entusiasmato dal progresso fatto da questi giovani filarmonici, che, guidati dalla buona volontà del loro giovane maestro, non mancheranno di attirarsi la simpatia, non solo del Municipio, ma di tutto il paese.

Un parrocchiano.

CASALE. (Nostre lett., 25 novembre). **— (Lom). — Sventramento ed acqua potabile. —** Due proposte, che hanno per iscopo nobilissimo di ottenere il rinnovamento di una parte di questa nostra vecchia città, e di provvederla di acqua potabile salubre, altamente reclamata dal progresso dei tempi e della civiltà, e che finiranno di trionfare, vennero fatte nel seno di questo Consiglio comunale la sera del 18 novembre scorso dal consigliere avvocato Prato, e il Consiglio nominò una Commissione incaricata di studiare le proposte e di riferirne.

È necessario che si faccia anche da noi un poco di sventramento per la pubblica salute, per il decoro della città, e che presto scompaiano certe luride vie sconce a vedersi, focolli di malattie, nidi di sporcizia e di vizio; come sarebbe anche necessario che fossero abbattute molte case che fanno brutta mostra della loro vecchia deformità.

Quanto all'acqua, potabile è addirittura urgente il provvedere, perchè la massima parte dei pozzi contengono acque inquinate da sali e da sostanze organiche nocevolissime alla salute.

Come i cittadini tutti di Casale, così la pubblica stampa fa plauso alla nobile iniziativa dell'avv. Prato, e incoraggia tutti i volonterosi, che hanno parte nella cosa pubblica, a cooperare per ottenere l'attuazione di sì utili progetti.

BORGOSESIA. — (Nostre lett., 21 novembre). **— (Orro) — Il nuovo ponte sul Sesia. —** L'appalto del nuovo ponte in muratura sul fiume Sesia, nella località tanto contrastata, è indetto per il giorno 5 del p. v. dicembre nell'ufficio della provincia di Novara.

Il nuovo ponte verrà fatto con tre arcate della corda di metri 25 cadauna, ed è posto all'asta per L. 288,361 71. L'aggiudicazione sarà fatta col sistema dei partiti segreti, e col giorno 12 dicembre cessa il tempo utile per il ventesimo.

Borgosesia, che si vide così abbandonata per la ubicazione della stazione ferroviaria, succhiso giubilante l'avviso definitivo dell'asta di detto ponte e segnerà festante il giorno che, dato mano ai lavori, cesserà per sempre il pedaggio sul ponte penello.

— Ampliamento della stazione ferroviaria. — Il magazzino merci alla nostra stazione venne raddoppiato, ma non basta al grande movimento giornaliero delle merci; sembra quindi deciso che la Direzione della Mediterranea allargherà il piano di scaricamento merci verso il nord, il magazzino stesso ed anche la stazione. Il vuoto poi dei cittadini sarebbe il cielo della stazione e le due muraglie, interna ed esterna.

— La Prealpina. — Anche il voto di cotesta Camera di commercio in appoggio alla Prealpina fu accolto colla massima simpatia, perchè sia sollecito avvicinarsi sempre più, con detta linea, il nostro commercio alla ricca simpatica Torino, e nello stesso tempo un beneficio per il nostro paese e dei nostri industriali, che mantengono così la loro sedi.

ASTI. — (Nostre lett., 25 novembre). **— Una Società cooperativa di consumo. —** Nel giugno passato, per iniziativa della Società impiegati, si formava una Società anonima cooperativa di consumo fra impiegati, insegnanti e pensionati. Prima cura del Consiglio d'amministrazione fu l'impianto di un magazzino sociale per la distribuzione in dettaglio di derrate alimentari e di altri generi di uso famigliare. Questo magazzino, aperto da oltre un mese, funziona benissimo, e ad esso accorrono volentieri le famiglie dei soci, dimostrando così quanto opportuna e ben riuscita sia stata l'idea dell'Associazione. Per la fornitura dei generi che non possono essere forniti direttamente dalla Cooperativa si sono già ottenute particolari condizioni di vendita a favore dei soci da alcuni negozi della città, sicchè si possono acquistare a prezzi moderati carne, pane, verdura, frutta, filati, maglie, telerie, sioffe, vestiari, cappelli, scarpe, maioliche, vetri, ecc. Altri vantaggi rilevanti sia per apportare questa benemerita istituzione, la quale fin da bel principio ha saputo guadagnarsi la fiducia e l'appoggio di gran numero di cittadini.

Mostra campionaria di prodotti italiani al Messico.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ricevemmo:

« Si fa noto agli industriali del distretto camerale che dal Ministero di agricoltura, industria e commercio viene promossa la istituzione di una *Mostra campionaria permanente di prodotti italiani al Messico.*

« La Casa successori Formento e C., prima fra le ditte italiane colà residenti, si assume gratuitamente non solo la custodia del campionario, ma ben anco l'incarico di farlo valere su quella piazza.

« Il Ministero anzidetto, a sua volta, si assume, come per la Mostra di Buenos-Ayres, tutte le spese di spedizione.

« Il sottoscritto perciò fa caldo appello agli industriali del distretto perchè vogliano, *entro il gennaio* 1888, mandare a questa Camera di commercio un campionario dei loro principali prodotti, corredandolo di tutte le più opportune indicazioni: ad esempio: i prezzi dalla marca resa a bordo dei porti principali dello Stato, modi di pagamento, ecc.

« Chi desiderasse più particolareggiati schiarimenti non ha che a domandarli alla Segreteria di questa Camera.

« Torino, 28 novembre 1887.

« *Il vice-presidente:* F. Buffetti. »

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 1° dicembre.

*** Accademia Reale delle Scienze di Torino.** — *Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 20 novembre 1887.

Il presidente senatore comm. Angelo Genocchi apre la prima seduta dell'anno accademico correndo col porgere il benvenuto ai soci, ed avvertendo che ricorre appunto in questo giorno il compleanno di S. M. la Regina, augurio, in nome dell'Accademia, sensi di riverente ossequio e di felicitazione.

Vengono presentati in dono all'Accademia, a nome dei rispettivi autori:

1° Dal presidente: Il fascicolo di gennaio-febbraio 1887 del tomo 20° del *Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche*, pubblicato per cura del principe B. Boncompagni; un volume di testo ed un atlante di *Applicazioni di geometria descrittiva*, del prof. Valentino Arnò.

2° Dal socio Lessona: *Elenco delle specie di Coleotteri trovate in Piemonte*, di Vittore Ghiliani. Opera postuma pubblicata per cura del dott. prof. Lorenzo Camerano.

3° Dal socio Naccari: *Comptes rendus des travaux du Comité International chargé des unités électriques* in occasione dell'Esposizione universale di Anversa nel 1885. A questi lavori prese parte il donatore socio corrispondente prof. A. Rolti.

Fra le moltissime opere pervenute pure in dono all'Accademia durante le ferie scorse viene particolarmente segnalato un lavoro del prof. Giulio Michel, pubblicato per cura della facoltà medica di Wurzburg in occasione del settantesimo anniversario della nascita del prof. Alberto von Kölliker ed intitolato: *Uber Schmerven-Degeneration und Schmerven-Kreuzung.*

Il socio Basso legge una breve commemorazione del socio corrispondente Gustavo Roberto Kirchhoff, morto il 17 ottobre scorso, il quale fu professore di fisica matematica successivamente a Breslavia, Heidelberg e Berlino ed arricchì la scienza di lavori importantissimi, fra cui quelli, eseguiti in collaborazione di Guglielmo Bunsen, sull'analisi spettroscopica. Lo scritto del socio Basso verrà inserito negli *Atti*.

Sono pure accolte per la pubblicazione negli *Atti* le note seguenti:

1° *Alcuni teoremi sui coefficienti di Legendre* (nota 2ª) dell'ing. Ottavio Zanotti-Bianco; lavoro presentato dal presidente

2° *Sulla origine del gesso micaceo ed anfibolico di val Chiavenna nell'Ossola*, del socio prof. Giorgio Spezia;

3° *Sulla densità di alcuni metalli allo stato liquido e sulla loro dilatazione termica*, dei dottori G. Vicentini e D. Omodei; lavoro presentato dal socio Naccari.

4° *La Syphilis asiatica (Pall.), trovata per la prima volta in Italia*, del socio prof. Tommaso Salvadori. In questa nota l'autore fa la storia di detta specie, di cui un esemplare fu trovato sul mercato di Torino dal sig. Enrico Marchisio.

Per l'Accademico Segretario
Il socio: G. Basso.

*** Teatro Gerbino.** — Il Giacosa ebbe una splendida rivincita dell'insuccesso di Roma. La sua commedia: *Tristi amori*, ieri sera al teatro Gerbino fruttò all'autore oltre una diecina di chiamate, nè vi fu che un lieve contrasto alla fine del terzo atto. Il pubblico, affollatissimo, seguì con interesse crescente la commedia, appassionandosi allo svolgimento dell'azione improntata alla più schietta verità.

Da Milano erano giunti parecchi amici dell'autore e critici drammatici, fra gli altri il Quaido, Arrigo Boito, Forlanini e altri.

L'esecuzione buona assai, meno forse in qualche punto del terzo atto.

A domani più estesi ragguagli.

*** Teatro Carignano.** — Si annuncia per questa sera la beneficiata della brava e gentile signorina Teresina Angeloni coll'opera *Salammbò*, del maestro Nicolò Massa (11ª replica) ed un divertimento danzante.

Dopo il secondo atto dell'opera la seratante canterà il valzer brillante: *La farfalla.*

*** Teatro Rossini.** — A questo teatro si darà domani la *serata d'onore* di Tancredi Milone, il noto artista e condirettore della Compagnia *La Turinese*. Si sperà l'applaudito dramma di Luigi Pietracqua: *I figli d'ignoti* (6ª replica) ed una *Scena* di distinto scrittore, che sarà serbata l'incognito, relativa al concetto filosofico e morale che ispirò il Pietracqua a scrivere il nuovo dramma, che compendia e dimostra l'altissimo scopo benefico della erigenda *Casa pei giovani derelitti* in questa città.

*** Teatro Balbo.** — Colla serata d'onore di Florina Giugnoni la Compagnia Marchetti ha chiuso la serie delle sue rappresentazioni a questo teatro. I programmi delle serate non sono sempre la cosa più divertente di questo mondo; essi sono per lo più lunghi assai e composti di lavori scelti nel vecchio repertorio. Non pertanto hanno bastato il nome della valente e gentile artista e le speciali meritate simpatie che la Compagnia si è acquistate nel pubblico torinese per far sì che ieri sera il teatro, non ostante la coincidenza d'altri avvenimenti teatrali, fosse rigurgitante di spettatori così nella sedia, come in platea e nella galleria. La Giugnoni è stata fatta segno alle più vive dimostrazioni di simpatia, ed è stata chiamata varie volte al proscenio coi suoi compagni ed anche sola. Del resto, non proverbiali il brio, la vis comica, la grazia, con cui ella interpreta il *Fuoco al convento* e il *Chi vive giuoca.* I nostri saluti alla brava Compagnia.

*** Circolo degli Artisti.** — In occasione delle rappresentazioni dell'opera *Don Pasquale* la Direzione ha disposto quanto segue:

1° Le rappresentazioni non saranno meno di 4.

2° I soci potranno, per turno, portare tre signore della loro famiglia richiedendo, per mezzo di apposito scheda, i rispettivi biglietti personali d'invito.

3° Il turno resta fissato secondo l'ordine alfabetico come segue:

Prima rappresentazione: dal socio signor Abbati al signor Chinelli; seconda rappresentazione: dal socio signor Cimzano al signor Gramaglia; terza rappresentazione: dal socio signor Grun-Didier al signor Rebaudengo; quarta rappresentazione: dal socio signor Rodanzi al signor Zanna.

4° Non è permessa la cessione dei biglietti da un socio all'altro; solo si potrà fare lo scambio di sera quando sia intervenuto accordo fra due soci compresi in differente numero di turno.

5° Qualora il potessero fare altre rappresentazioni dell'opera oltre le quattro stabilite, la Direzione si riserva di fissare un nuovo turno.

6° Sabato, 3 dicembre, saranno poste le schede a disposizione dei soci; per la richiesta degli inviti, contemporaneamente, saranno pubblicati i giorni in cui avranno luogo le prime quattro rappresentazioni.

*** Il cartellone della Scala.** — L'impresa del teatro alla scala di Milano ha pubblicato il cartellone per la stagione di carnovale e quaresima. Le opere promesse sono: *La regina di Saba*, in quattro atti, di Mosenthal, versione ritmica di A. Zanardini, musica di Carlo Goldmark. (Il Goldmark verrà a mettere in scena il suo lavoro; intanto ha aggiunto al suo lavoro una romanza per baritono); *Lohengrin*, opera romantica in tre atti. Parole e musica di Riccardo Wagner; *Nestorio*, dramma lirico in quattro atti di Fulvio Fulgonio e G. G. Monica di G. Gallignani. *L'Ebrea*, opera in quattro atti di Scribe, musica di F. Halévy. — La Compagnia di canto è composta: donne: Beretta Gaetana, De Spagni Irma, Kupfer-Berger Mila, Pantaleoni Remilda, Pozi Maria, Vesuna Rosina, Palma Sara, Poli Adele. Tenori: Escalais-Leon, Gabrielesco Gregorio, Lanfredi Carlo, Marconi Francesco, Nonvalli Ottavio. Baritoni: Dufriche Eugenio, Fari Giulio, Lherie Paolo. Bassi: Navarrini Francesco, Scarneo Giovanni, Malecchi Francesco, Sillich Cornelio. Maestro direttore e concertatore Franco Faccio.

I balli saranno: *Excelsior*, di Manzotti, che non occorre presentare, ed *Amadriade*, di Danesi, con musica di Giuquisto e Vonarni. Questo, che dovrebbe essere il primo, sarà il secondo, per ragioni indeclinabili di speciale andamento degli spettacoli. Prima ballerina la Giuri, primo ballerino il Guerra. Danesi metterà in scena il proprio ballo; Achille Coppino quello di Manzotti.

★ Teatri di Trieste. — Ci scrive il nostro X.:

« Al Politeama è andata in scena la *Favorita*, che ottenne un discreto successo. Si distinsero la signorina Locatelli, il tenore Del Papa, il baritono Bacchetta e il basso Sillich. I concertati del secondo e terzo atto lasciarono qualcosa a desiderare; all'incontro il celebre quart'atto ebbe un'interpretazione molto accurata. Il pubblico accorse numerosissimo. »

*** *Il Faro.*** — È uscito il num. 41 di questo novelliere settimanale illustrato, e contiene

Di notte, novella di Domenico Ciampoli.

Un ostinato, novella umoristica svedese di A. Blanche.

Lontano!... versi di Pietro Broccolero.

Il Curare, novella umoristica di Armando Silvestro.

Studio di pittura, versi di M. Dell'Ora-Hermil.

Varietà, Amenità, Sciarade, Posta aperta, Cronaca teatrale, Bibliografia, ecc.

Incisioni: *San Marco, Ritratto di signora, Popolana veneziana, Isola di San Francesco del Deserto, Corte del teatro a San Luca, Calle dei Meloni, Pergolo Bianco Cappello*, tutte tolte dall'*Album dell'Esposizione di Venezia*, promesso in dono agli abbonati.

Questo nuovo periodico novelliere, già così ben accetto al pubblico, è un saggio veramente splendido dei risultati ottenuti dalla solerte Direzione del giornale, il quale diventerà ne siamo certi, sempre più popolare e per la bontà dei lavori italiani e stranieri che va pubblicando e per le illustrazioni ognora più scelte e meglio curate.

Il Faro è un fascicolo di sedici pagine grandi, una rivista settimanale di bozzetti e novelle dei migliori autori italiani ed esteri. La letteratura straniera, che ha dato prova di non essere da meno della nostra, è ancora limitatamente conosciuta; le poche traduzioni che si sono fatte riunite in volumi, ed edite a prezzo rilevante, non hanno avuto quella diffusione che porta un lavoro letterario all'apprezzamento di tutto un pubblico. Perciò *Il Faro*, avvalendosi della maggior diffusione che ottiene certamente un giornale a dei costo limitato (cent. 10 la copia) si è proposto di agevolare fra noi la conoscenza della letteratura straniera perchè, accoppiata e raffrontata con la nostrana, generi una emulazione benefica al nostro avvenire letterario.

Coll'aiuto delle più alte intelligenze, si spiega adunque il successo ottenuto da questo novelliere, che è ad un tempo il migliore e il più a buon mercato di tutti i periodici di lettura popolare.

*** *Dalla fede alla scienza.*** — Quel robusto ingegno di A. Ghislieri ha pubblicato or ora un elegante volume che porta appunto questo titolo. È una raccolta di scritti tendenti a combattere « lo spirito retrivo delle dottrine e del dogma da cui « il clero trae autorità e prestigio e la ragione logica del suo agire. »

È un libro che ad altri pregi unisce quello di venir in buon punto. — *Alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.* Prezzo del vol. L. 3.

CRONACA

Giovedì, 1° dicembre.

Collegio pei figli poveri ed orfani dei medici italiani. — Essendosi rese vacanti due fra le borse state negli anni addietro conferite dal nostro Comitato, e l'egregio prof. Luigi Casali, di Forlì, cui si deve la benefica iniziativa del Collegio, avendo fondata una borsa a tutto suo onore, il Comitato direttivo, profondamente grato all'illustre benefattore, apre il concorso per tre borse di annue L. 300 cadauna.

Queste borse potranno concedersi agli alunni sino al termine del corso liceale o tecnico professionale conchè il giovane comprovi di ogni anno di avere compiuti regolarmente gli studi e sostenuti onorevolmente gli esami senza avere dato con la sua condotta motivi a serie lagnanze.

I richiedenti devono essere poveri, ed orfani di padre e di madre, oppure del solo padre o della sola madre.

Avranno la preferenza i primi, in seguito i secondi, ultimi gli altri. Debbono presentare l'atto di nascita debitamente legalizzato, e lo stato di famiglia rilasciato dalle autorità municipali, comprovanti le condizioni di fortuna.

Il tempo utile per presentare le domande è a tutto dicembre prossimo. Le domande e i documenti saranno trasmessi al prof. Lorenzo Bruno, Torino, via Cavour, 5.

Il presidente: Prof. Lorenzo Bruno.
Il segretario: Dott. Moretti Giacinto.

NB. — A condizioni eguali saranno preferiti i figli di quei sanitari che avessero fatto parte dell'Associazione nazionale dei medici condotti, da cui emana la istituzione del Collegio Orfani.

Una sepoltura massonica. — Un'insolita e commovente cerimonia ebbe luogo ieri, 30 novembre, al Camposanto monumentale. L'invito pubblicato sul nostro giornale aveva radunato, verso le ore 4, alcune centinaia di persone dell'eletta società d'ogni ceto in via Po, n. 5, pell'accompagnamento funerario della salma di Maurizio Bertet, vecchio muratore giubilato. Il carro, decorato delle insegne massoniche, fu seguito dal vessillo della Loggia Pietro Micca-Ausonia, ed un largo stuolo di amici attorniava l'unico superstite figlio del defunto.

Deposta la salma nel sotterraneo, parlarono eloquentemente il dottor Riboli, a nome della Massoneria universale; il Miller, a nome del Grande Oriente d'Italia e della Loggia Cavour, deponendo le insegne massoniche sulla tomba; il Mirano, a nome della Loggia Pietro Micca-Ausonia, ed infine il Fabretti, a nome della Loggia Dante Alighieri, dettando una bellissima epigrafe in latino.

E. Istituto tecnico Germano Sommeiller in Torino. — *Scuola di stenografia.* — Col giorno di lunedì, 5 dicembre corr., alle ore 8 1/2 pom., avrà principio il corso serale teorico-pratico di stenografia (sistema Gabelsberger Noë) per l'anno scolastico 1887-88, e continuerà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana alla stessa ora.

A questo corso sono ammesse anche persone estranee all'Istituto. Le iscrizioni si ricevono fin d'ora alla segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio e secondo è stabilito dall'avviso pubblicato all'albo dell'Istituto.

Una nuova stazione di guardie urbane. — Stamane, alle ore 7, si è aperta al pubblico servizio la nuova stazione succursale di guardie urbane all'*Aurora*, corso Vercelli, n. 4, casa Balma-Riva.

A questo nuovo ufficio di sezione di polizia municipale potranno rivolgersi gli abitanti dell'*Aurora* per tutte le convergenze che hanno qualche rapporto col servizio e coll'amministrazione della città. La nuova sezione è provvista altresì d'una pompa da incendi ed ha annesso il servizio medico di beneficenza dei distretti dell'*Aurora*.

Un paio di pantaloni. — Il signor Treves Raffaele, negoziante di stoffe in via Roma, N. 27, denunciò di essere stato derubato, da uno sconosciuto, di un paio di pantaloni del valore di L. 10, che teneva esposti in vendita all'entrata del suo negozio.

Giù da un ponte. — Il garzone muratore Candelletto Francesco, d'anni 12, addetto ai lavori della casa N. 31, in via Provvidenza, cadde da un ponte di servizio all'altezza di due metri circa, e riportò diverse contusioni. Venne da alcuni compagni trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

Disgrazia a San Mauro. — Allo stesso Ospedale venne pure ricoverato certo Andrà Giacomo, d'anni 45, lavandaio, per frattura della gamba destra, riportata cadendo da sopra un carro a San Mauro Torinese.

Mania suicida. — Domenica scorsa certa Biodino Margherita, d'anni 10, abitante in via San Quintino, n. 44, puniva fine ai suoi giorni ingoiando una forte dose di acido fenico. La povera giovane era affetta da mania suicida e si attribuisce unicamente a ciò la causa della sua morte.

Aggressione. — Lunedì sera verso le 10 e mezzo, in regione Valdocco, certo Francesco Marelli, d'anni 19, operaio, era improvvisamente affrontato da alcuni giovinastri e colpito con un coltello al fianco sinistro. L'assalito potè raggiungere, gettandosi nell'acqua, l'opposta sponda di un vicino canale e recarsi fino in via Ariosto nella bottega di lattivendolo, da cui ebbe le prime cure. Dalla Questura vennero prese energiche disposizioni per lo scoprimento e l'arresto dei malvagi.

Un orologio ed un tuvolto. — Il reverendo don Bersani Gaetano ha consegnato all'ufficio centrale delle guardie municipali una capra che disse aver trovata abbandonata sulla piazza Emanuele Filiberto.

SPETTACOLI — Giovedì, 1° dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Edmondo*, opera. — *La farfalla*, valzer. — Divertimento danzante. — Serata dell'artista T. Angeloni.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Tristi amori*, commedia. — *Gerard Cuncière di lassi*, scherzo comico.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *La sala di scultura*, pantomima. — Ginnasti giapponesi. — *Il diavolo verde*, pantomima.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I figli d'ignoti*, dramma.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.

D'ANGENNES (Marionette), ore 2. — *Napoleone al passaggio della Beresina*, azione spettacolosa. — Balletto fantastico.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 29 novembre 1887.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MORTI — Bey Amalia, d'anni 8, di Torino.

Varetto Antonio, id. 55, di Torino, possidente.

Boltraniano Caterina n. Marengo, id. 61, di Pecetto.

Ranchinassi Ornela n. Zucca, id. 29, di Torino, comm.

Gariglio Santina n. Rizotti, id. 50, di Cuneo, agiata.

Mosso Candida n. Prati, id. 84, di Cuneo, agiata.

Fassetta Angela, id. 21, di Cumiana, sarta.

Fontana Carlo, id. 29, di Torino, commerciante.

Samalvatore Lucia n. Vassallo, id. 64, di Beinasco.

Morando Francesco, id. 69, di Asti, parrucchiere.

Gervasio Matilde, id. 23, di Valenza, cuoitrice.

Toso Maria, id. 12, di Mongrando, operaia.

Vidano Domenico, id. 50, di Settimo d'Asti, brent.

Canonico Giuseppa, id. 55, di Torino, bracciante.

Stringatto Bartolomeo, id. 18, di Angrogna.

Messelod Maria, id. 20, di Chatillon.

Reggiapane Luigia, id. 76, di Milano, sarta.

Diana Giovanni, id. 68, di Brosso, commesso.

Barbero Maria n. Golgetti, id. 83, di Gassino, sarta.

Un bambino di 5 mesi.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 11, ospedali 11, non residenti in questo Comune 7.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 novembre.

Altezza barometrica in mm. ed gradi di temperatura.

9 ant. 787.1 3 pom. 786.3 9 pom. 787.1

Vento calma NE deb. calma

Temperatura centesimo a fondo in gradi centesimali

massima +1.4 minima +5.0

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dal 1° +2.9.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia 28 novembre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 15 0	+ 9 0	Genova	+ 14 8	+ 8 8
Firenze	+ 18 8	+ 6 3	Napoli	+ 14 0	+ 10 0
Torino	+ 8 8	+ 1 6	Palermo	+ 20 1	+ 8 5
Milano	+ 5 0	+ 0 4	Cagliari	+ 16 0	+ 10 0
Venezia	+ 10 0	+ 4 1			

LUIGI ROUX, Direttore.
ADELINO GIUSEPPE, gerente.

Vertenza Canzio-Moriconi.

Venuto a conoscenza che il signor **Michele Canzio** *si permette dichiarare che il sottoscritto abbia firmato un verbale nella vertenza avuta con il medesimo giorni or sono, dichiaro, a scanso di qualsiasi malinteso che nulla ho firmato, e che mi tengo sempre a disposizione del sig. Canzio qualora creda opportuno dimandare una riparazione al mio onore offeso*

Domenico Moriconi.

Acqua ferruginosa ricostituente. — Un rimedio che valesse a correggere l'anemia, le sue cause, i suoi effetti, che ridonasse al sangue la sua normalità e che ristabilisse la normalità delle funzioni dello stomaco, alterate più o meno profondamente per qualunque siasi causa, ora un desiderio degli assenzienti dell'arte salutare che mai era stato soddisfatto. Il prof. Mazzolini di Roma, inventore di altre specialità ed in particolare del celebre Sciroppo di Parigina composto depurativo del sangue, considerando che i preparati di ferro finora usati, i chinacei, l'olio di fegato di merluzzo ecc., ecc., mal soddisfacevano ai bisogni dei malati e che questi dopo disgustatosi lo stomaco per più o più mesi erano allo stato primitivo, si decise a ritrovare questo problema e a trovare un rimedio che guarisse l'anemia restituendo nel sangue la sua crasi normale senza che l'infermo ne venisse menomamente incomodato, i suoi studi furono coronati da un felice successo, perchè immaginata e poi quella sua acqua ricostituente e sparsa nel pubblico con un grande soddisfazione, trovò che corrispondeva mirabilmente all'uopo. I primi esperimentarla furono i famigliari ammalati per la sua morte, poi le giovinette clorotiche, quindi in molte altre malattie e perfino nei sesi, ed in quelli affetti da marasmo, e sempre con esito brillante. Allora, animato dai medici ed amici che lo sollecitavano, risolvette per il bene dell'umanità di farne una specialità che vende in Roma nel suo laboratorio chimico al prezzo di L. 1.50 la bottiglia.

Depositi in Torino: Farmacie *Prato — G. B. Schiopparelli e Pioli.* 4004

Tappeti veri Persiani e Turchi.

Pregiomi portare a conoscenza del pubblico che essendomi giunta una nuova spedizione di 300 tappeti veri Persiani e veri Turchi moderni ed antichi rimango ancora a Torino **altri dieci giorni, Galleria Subalpina.**

Hadgi Amar figlio.

AMMINISTRAZIONE
DEI
Telegrafi dello Stato
Avviso di Concorso

Vedi in 4ª pagina della Gazzetta Piemontese *N. 314 del 13 novembre 1887.*

ISTITUTO CERRATO Torino, via Cavour, n. 7 bis.
Classi elementare e ginnasiale accelerate — Liceo — Scuole tecniche — Preparazione alle scuole militari — Principio delle lezioni il 1° dicembre 1887. c 4754

MANCA DA CASA
dal 15 novembre un **ragazzo d'anni 12**, vestito di nero con cappello marrone, viso pallido, capelli castani di due dentri davanti; farebbe opera meritoria chi lo consegnasse ai parenti, **via Burdin, n. 4.** c 4760

Spencer e Maglierie lana
a prezzi di fabbrica.

Corpetti lana Inglese da L. 3 a 8 cadauno.
Mutande id. pesanti da L. 4 a 10.
Spencer lana pesantissimi da 5 a 15.
Camicie flanella doppio petto da 3 a 12.
Busti taglio elegante da 2 a 12.
Soppressature di fiati colli a cent. 30 la dozzina.
GAMBA LUIGI via Po, angolo Accad. Albertina, e Piazza Madama Cristina, TORINO. 4702

NOVITÀ !!!...
IGIENE, BELLEZZA
usando il squisitissimo
SAPONE BALSAMICO
A BASE D'ALTEA
la scatola di 3 pezzi
L. 2 50
Sei

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Posto di segretario

In avviato studio artistico offresi ad un **socio** che disponga di L. **5000.** — Dirigere offerte per iscritto al N. 54 e 4744, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Ricerca di un **giovane scritturale** che conosca la contabilità commerciale, il francese e possieda bella calligrafia.

Rivolgersi alla *Libreria Editrice BIERO*, via Po, 11, Torino.

Inutile presentarsi senza buone referenze. C 4755

Ricercasi

donna di casa *(femme de ménage)* pratica in tutto, specialmente pel stiratura. Sarebbe preferibile vedova dai 35 ai 40 anni, toscana o romana. — Rivolgere domanda con relative referenze a Vaccari Luigi, presso Carlo Manfredi, via Finanze, Torino. 4750

Una signora tedesca desidera dare lezioni di conversazione nella sua lingua.

Offerta alle iniziali H e 4746 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Signorina israelita

dell'Emilia, patentata in corso superiore, in francese ed in lavori femminili, conoscendo i principii di pianoforte e di canto, cerca posto come **istitutrice** presso distinta famiglia.

Dirigersi Torino, fermo in Posta, Iniziali L. S. C 4732

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'amica autrice della Casa mia. L. **2.** Da tutti i librai. 45

Compra-vendita di case, ville, poderi e terreni fabbi, cessano di esistere gli esercizi, impiantato di contabilità, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dal negoz. G. A. Poletti, via Private, 1. 4696

Incanto definitivo

di tutte le merci e mobili del **fallimento** della cessata Ditta

F.lli TRINCHERO

via Milano, 12, ang. via del Gallo.

Lunedì **5** dicembre e succ., ore solite, si venderanno a pubblico incanto tutte le merci esistenti nei magazzini, fra cui: *Tibetin fine, maglierie lana e cotone, spencer, camicie flanella, camicie bianche e colorate, colli, polsini, cravatte, guanti, busti, filati lana e cotone, calze nere, fazzoletti*, ecc., il tutto lotto per lotto, per contanti. 4745

Torino, 1° dicembre 1887.

D'affittare al presente: Alloggio di **4** camere a 2° piano, con acqua e gas. — Dirig. via S. Tommaso, 7. 4661

D'affittare:

Alloggio d'angolo al 3° piano, messo a nuovo, composto di 10 camere con vista sul corso Vittorio Emanuele;

Altro di 5 membri al 4° piano, parimenti messo a nuovo, con vista sul detto corso. (Corso Vitt. Eman., 6). C 4731

Da rimettere

avviatissima farmacia e droghieria in cospicuo mandamento del Piemonte, posizione magnifica, occasione favorevolissima. — Rivolg. alle Iniz. **H 4668 T,** *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e in-miera, Stoffe lana, e crine — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 35

Via Muzzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi.

Metodo per canto

della celebre ma ora MATILDE MARCHESI, adottato dal *Liceo Musicale di Torino* e da' migliori primari istituti d'Italia:

Parte	I. fascic.	L. 11
»	II. »	» 11
»	III. »	» 10
L'intero metodo	»	» 28

Proprietà esclusiva per l'Italia degli editori **Giudici e Strada** di Torino, i quali intendono di valersi di diritto loro accordato dalle vigenti leggi d'impedire la vendita nello Stato di edizioni fatte all'estero. 4711

Pagamento vaglia

Rendita 5 0/0 del 1° gennaio 1888 senza scopto. — **N. 10 Biglietti Lotteria Stampa a L. 9 75.** — Presso il cambio SARZANA GIUSEPPE, angolo via Garibaldi e via San Tommaso, 2. 4640

MANIFATTURA GUANTI 4098

A. MERLO Magazzino speciale di dettaglio **TORINO** *via Lagrange,* **16**

Un grosso affare in Pelli di Capretto permise questo ribasso

70,000 PAIA GUANTI doppia cucitura 2 ganci L. **2** 70

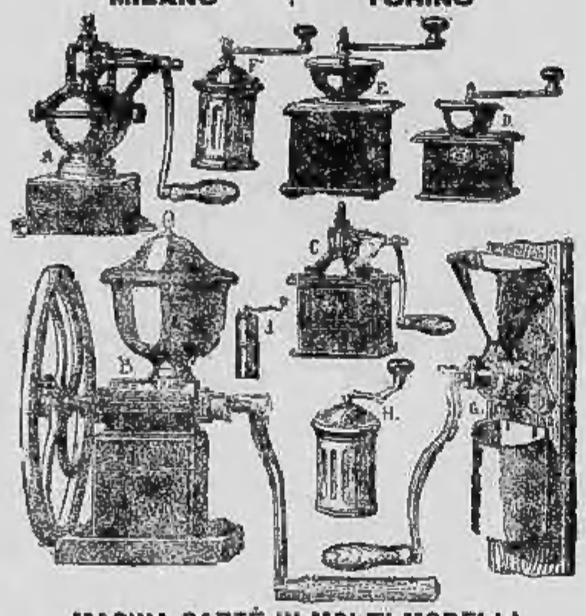
GUANTI foderati a doppia cucitura

2 ganci	3 ganci	4 ganci
L. 3 50	L. 4	L. 4 25

Sued da 6 ad 8 bott. L. 1 75 — *Il Catalogo prezzi correnti si spedisce gratis.*

NEGOZIO CASALINGO **CARLO SIGISMUND** NEGOZIO CASALINGO

32, corso Vittorio Emanuele **MILANO** | Via Provvidenza, n. 9 **TORINO**



MACINA-CAFFÈ IN MOLTI MODELLI

per l'uso domestico ed industriale.

CATALOGHI A RICHIESTA

MACCHINE PER FARE IL CAFFÈ

Variatissimo assortimento. 4727

INVENZIONE INTERESSANTE

DALLA

Profumeria - Oriza

Di **L. LEGRAND,** *PARIGI, rue Saint-Honoré, 207*

ESSENZA SOLIDATA

PROFUMI CONCRETI

INVENZIONE SCIENTIFICA BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Profumi solidi dell'Ess.-Oriza, preparati secondo un metodo nuovo, posseggono un grado di concentrazione e sottili finora ignoto, sono contenuti, sotto forma di *Matite o Pastiglie* in boccettine o cofanetti d'ogni modello facilissimo da portarsi seco.

Hanno il vantaggio importantissimo d'impregnare dei loro odore, senza umettarsi né deteriorarsi, gli oggetti sottomessi al loro contatto.

Quelle ***Matite di Profumi*** *non si sciupano e si possono supplire, nel loro astuccio, quando sono consumate.* BASTA DI FREGARE LEGGERMENTE PER PROFUMARE INSTANTANEAMENTE

FAZZOLETTI — LE CUTE — LA BARBA — PIZZI — STOFFE — GUANTI — FIORI — ARTIFICIALI

e tutti gli oggetti di Biancheria, Cartiere, ecc., ecc.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI PARTI DI PROFUMERIA DEL MONDO.

Si spedisce FRANCO, dietro domanda, il Catalogo dei Profumi.

INIEZIONE COTTIN guarisce in 6 o 8 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dilatazione, senza iniezioni e senza cura di lavoro. — 6. — (Istruzione italiana a ciascun pacco postale.

NB. La vera Cottin vendesi solo alla farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, *Torino.*

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o [illegible] — L. 3 50 e 2.

Per spedizione aggiungersi cent. 50 per spese di posta.

Farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, *TORINO.* 93

Un giovane medico specializzato in malattie di bocca, denti e gola, bella e che abbia diretto, desidera [illegible]. — Scrivere alle iniziali **D. T. G.,** fermo in posta, **Torino.** C 4712

Garessio (Borgo Marguerite). La Ditta Prola vende un **biglierdo** a tutto l'acquirente (or esercente di caffè. — **Si rimette anche il locale.** C 4717

Via Monte di Pietà num. 3 **ASTA PUBBLICA** **Via Barbaroux num. 1**

Tutti i giorni **vendita all'antichevole.**

Domenica 4 corr., dalle ore 10 all'1 pom., incanto.

Qualunque mobilio od oggetto sia di casa che per regalo si può facilmente trovare visitando le **sale di vendita pubbliche.**

Si prega chi desidera mettere oggetti in vendita all'asta di **domenica 4,** di portarlo nella giornata di **venerdì,** onde resti esposto tutta la giornata di sabato. C 4738

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti,* n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli per S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, velorio, ricchi galloni, modello, forniture per rivenditori, ecc. 1982

COFFEA ARABICA

Ratafià di caffè

LIQUORE IGIENICO DIGESTIVO

preparato dal chimico-farmacista

E. GAMBAROVA

BIELLA. 4185

Deposito in *TORINO* presso i F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, n. 6.

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO del

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore nella prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** *presso* **D. Monde,** *via Garibaldi,* 8; **R. Escher,** *piazza Carlo Felice,* 8; **Torelli,** *via Roma,* 13; **Torta,** *via Roma,* 2; **C. Manfredi,** *via Finanze,* 2 e 6; **Sampò,** *via Roma,* 1; *farmacia* Toricco, *piazza San Carlo,* 2. H 6954 G

PERCHÈ

L'EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza secreti c'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Giacchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le farmacie a L. **5 50** *la bottiglia; L.* **3** *la mezza bottiglia e dai grossisti signori A. MANZONI e C.* Milano, Roma, Napoli, e *signori PAGANINI, VILLANI e C.,* Milano, Napoli, Bari. 4115

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

via Broletto, n. 35, vicino alla chiesa di San Tommaso

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione internazionale Anversa 1885 — Torino 1884 — Nizza 1883 — Milano 1881 — Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** *è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il* **Fernet Branca** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. *Il* **Fernet-Branca** *estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è* **Vermifugo-Anticolerico.**

Guardarsi dalle contraffazioni.

RECENTISSIMI CERTIFICATI.

Roma, 30 novembre 1884.

Signori Frat. Branca, Milano.

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca,** 100 bottiglie del vostro **Fernet,** ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in me rimasta è che il vostro **Fernet** è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questo si presenti in forma benigna.

Il saluto cordialmente.

Devotissimo Rocco De Zerbi,
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

I sottoscritti, nella qualità di Medici Municipali, in occasione dell'epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del **Fernet-Branca** ha costituito uno dei buoni mezzi per mantenere sano le condizioni dello stomaco e degli intestini; quindi lo hanno raccomandato con fiducia come mezzo preservativo dall'infezione colerica. Il **Fernet-Branca** è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino la mattina, solo o nel caffè, riesce bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo il pranzo, come ottimo digestivo.

Napoli, 22 ottobre 1884.

Dott. G. Guglielmi — Dott. G. Morella — Dott. Francesco Vincenzo — Dott. Franco Vincenzo.

Visto per le firme dei dottori signori G. Guglielmi, G. Morella, Francesco Soriente, Franco Vincenzo — Napoli, 24 ottobre 1884 — Il vice-sindaco March. di S. Marco.

Racconigi, (Torino), addì 12 ottobre 1884.

Quantunque da molti anni a questa parte avessi inteso lodare dal pubblico, e anco da molti medici, il **Fernet-Branca** quale tonico dell'apparecchio digerente, trattandosi di un preparato segreto, non mi era curato fino a qui di farne esperimento. — Ma venuta disgraziatamente l'epidemia colerica nella città e nel Manicomio, che dirigo nella parte sanitaria, trovando in generale ne' miei malati avversione al Cognac, all'Absenzio ed agli altri eccitanti alcoolici, indicati nel periodo algido del colera, ebbi a ricorrere al **Fernet del Fratelli Branca di Milano,** che veniva dai malati stessi preferito ad ogni altro liquore, ed eccellentemente tollerato. — E per amor del vero debbo dichiarare che gli effetti ottenuti mi hanno convinto come davvero meriti la preferenza sopra tutte le altre bibite tonico eccitanti. — Dirò di più, che presa una giusta simpatia per questo liquore di antica fama, ho voluto sperimentarlo anche come profilattico, tanto sopra di me, quanto sopra i miei clienti, e senza pretendere di attribuirgli una virtù specifica, debbo concludere, *che usandone quotidianamente e nella dose di un mezzo bicchierino sciolto in poche dita d'acqua* al mattino, favorisce l'appetito, facilita la digestione e rende regolari le funzioni del ventre; il che vuol dire *allontanare la più potente cagione degli attacchi colerici.* — Tanto per la verità.

Cav. Dott. Oscar Giacchi
Direttore Sanit. del Manicomio Provinciale di Racconigi (Torino).

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE.
Bengal Kishnagar, 8 maggio 1883.

Preg. Sigg. Fratelli Branca,

Qualora le Signorie Loro mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine. L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi, i quali non di rado col solo uso del medesimo, superano il pericolo mortale e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo. — Devotissimo loro servo

T. Forzi, Vescovo, già Pref. Apost.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.

Da vendere il Castello Villadeati

con magnifico **giardino,** frutteto e parco, cintato, dell'area di circa 20 giornate (ettari 7,60). Il castello è d'una ubicazione bellissima ed è di un aspetto principesco. Per la compera vien accordata mora pel pagamento. — Rivolgersi, per concertarsi, al cambia-valute SARZANA GIUSEPPE, via Garibaldi e via S. Tommaso, n. 2. 4651

CENTESIMI 28 AL PEZZO

50 PEZZI PER LIRE 14

FRANCO IN TUTTA ITALIA

Numero 12	Asciugamani di centimetri	60
» 12	Tovaglioli grandi »	90
» 12	» piccoli	
» 14	Fazzoletti fini con fondo bianco bordo colorato e cifra.	

Numero 50 pezzi per L. 14.

Inviare vaglia a **E. U. Samengo,** vico S. Luca, 6, 8, 10, Genova.

Al non soddisfatti si restituisce il denaro meno i pochi centesimi di spese postali.

NB. — A tuti i compratori si regala un magnifico Cavaturaccioli nikellato.

CENTESIMI 28 AL PEZZO

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali o proposti finora infallibili contro le **gonorree, lonearree,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le ottenutissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Perta

Professore dell'Università di Pavia, 2570

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano,** e adottate dal 1851 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 10/VII e 2/VI, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, gorgotta militare, stringimenti uretrali, catarri** vescicali, utero-vaginali e uretro-vaginali, **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, prurigini di vecchia** ecc. — Inviando L. 2 alla farmacia OTTAVIO GALLEANI di **Milano,** via Moracchi, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Perta, con istruzioni. — Depositi da *Torino, Giordano, Milano, Schiapparelli, Riva, Turre Torta, Prato, Toricco.*

Grande Orologieria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 4624

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

GENOVA. 4402

Partenze da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres nei mesi di novembre e dicembre 1887:

16	novembre	— Piroscafo	**Duchessa di Genova**
30	»	»	**Sud-America**
29	»	»	**Duca di Galliera**
3	dicembre	»	**Vittoria**
14	»	»	**Matteo Bruzzo.**

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotto di vapore — **Feltro** bianco inodore contro l'umidità — Feltro silicato isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

A prezzo ridotto.

Da vendere eleganti scaffali

in legno noce a due scomparti con vetrine a ***cuntisses*** **nel piano superiore e portine a** ***cuntisses*** **nel piano inferiore. — Rivolgersi all'Amministrazione della** *Gazzetta Piemontese,* **via Davide Bertolotti, n. 1.**

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Ciascuna bottiglia **L. 3 50.**

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.ia

Piazza Solferino — **Galleria Subalpina.**

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

da 1/3 a 60 cavalli.

Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.ia 1893

Torino — 22. via Carlo Alberto 22 — Torino.

La Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F.o

Torino, via Milano, 1 e 6

A scanso d'equivoci **avvisa** essere da più anni l'unica Depositaria dei prodotti del **Pino Silvestre** razionalmente lavorati dalle fabbriche **inventrice** H. SCHMIDT (nella Turingia), e dei più perfezionati in **tessuti e maglierie ovatte, olio** di Pino, ecc., tanto curativi quanto preservativi. — Conferisce ad eseguire prontamente qualunque ordinazione. Si diffida di articoli così detti che non abbiano la presente marca di fabbrica.

(Modificazioni vantaggiose sui prezzi dell'antico catalogo). 4721

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. BALESTRERI.**

Deposito in Torino, via Arsenale, 38. — **Prezzi ribassati.** Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzerie mobili e portinaggi. **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio e sacchi** d'ogni tipo e qualità.

A vendere eleganti scaffali

in legno noce a due scomparti con vetrine a ***cuntisses*** **nel piano superiore e portine a** ***cuntisses*** **nel piano inferiore. — Rivolgersi all'Amministrazione della** *Gazzetta Piemontese,* **via Davide Bertolotti, n. 1.**

Pillole Antigonorroiche del comm. Perta

Professore dell'Università di Pavia, 2570

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano,** e adottate dal 1851 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 10/VII e 2/VI, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, gorgotta militare, stringimenti uretrali, catarri** vescicali, utero-vaginali e uretro-vaginali, **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, prurigini di vecchia** ecc. — Inviando L. 2 alla farmacia OTTAVIO GALLEANI di **Milano,** via Moracchi, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Perta, con istruzioni. — Depositi da *Torino, Giordano, Milano, Schiapparelli, Riva, Turre Torta, Prato, Toricco.*

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.